



Sede sociale e direzione generale in Milano, Viale Eginardo 29 | Società appartenente al Gruppo Bancario Banco BPM |
Iscritta all'albo delle banche al n. 5328 | Capitale sociale Euro 39.433.803 | Iscritta al
Registro delle Imprese di Milano al n. 858967

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Il presente documento, unitamente ai suoi eventuali supplementi e ai documenti incorporati mediante riferimento, costituisce un documento di registrazione (il "**Documento di Registrazione**") dell'emittente Banca Akros S.p.A. (l'"**Emittente**" o la "**Banca**"), società appartenente al Gruppo Bancario Banco BPM (il "**Gruppo**" o il "**Gruppo Banco BPM**"), ai fini della Direttiva 2003/71/CE, così come successivamente modificata e integrata (la "**Direttiva Prospetto**"), ed è redatto in conformità all'articolo 14 del Regolamento 809/2004/CE e al Regolamento adottato dalla CONSOB con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, così come successivamente modificati e integrati. Esso contiene informazioni sull'Emittente, in quanto emittente di una o più serie di strumenti finanziari (gli "**Strumenti Finanziari**") per la durata di dodici mesi a decorrere dalla sua data di approvazione.

Ai fini di un'informativa completa sull'Emittente e sugli Strumenti Finanziari, il presente Documento di Registrazione deve essere letto congiuntamente al relativo prospetto di base (il "**Prospetto di Base**"), alle condizioni definitive (le "**Condizioni Definitive**") e alla nota di sintesi relative ad ogni singola emissione (la "**Nota di Sintesi dell'Emissione**"), nonché ai supplementi o agli avvisi integrativi, a seconda del caso, alla documentazione e alle informazioni indicate come incluse mediante riferimento nei medesimi, come di volta in volta modificate e aggiornate.

Il presente documento è stato depositato presso la CONSOB in data 21 maggio 2018 a seguito dell'approvazione comunicata con nota n. 0156069/18 del 17 maggio 2018, ed è stato pubblicato sul sito web dell'Emittente www.bancaakros.it.

L'adempimento di pubblicazione del presente Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il presente Documento di Registrazione ed i relativi supplementi, sono a disposizione del pubblico presso la sede legale dell'Emittente in Milano, viale Eginardo 29 e sono consultabili sul sito web dell'Emittente www.bancaakros.it.

AVVERTENZE PER L'INVESTITORE

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare attentamente le informazioni contenute nel Documento di Registrazione nel suo complesso e gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al settore di attività in cui opera, nonché agli strumenti finanziari offerti, per una descrizione completa dei quali si rinvia rispettivamente al Capitolo 3.1 "Fattori di Rischio" del presente Documento di Registrazione e alla Sezione VI, Capitolo 2 "Fattori di Rischio" del relativo Prospetto di Base.

Si avvertono in particolare gli investitori di quanto segue:

1. In linea con il Piano Strategico 2016-2019 della controllante Banco BPM S.p.A. (di seguito, "**Banco BPM**" o la "**Capogruppo**"), nell'ottica di valorizzare, diversificare e specializzare le competenze dell'Emittente, sono in corso di accentramento in Banca Akros le attività di *Corporate & Investment Banking*, mentre l'attività di *Private Banking*, è stata accentrata in Banca Aletti S.p.A. ("**Banca Aletti**"). In particolare, in data 24 maggio 2017 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha deliberato l'approvazione di due progetti di scissione parziale proporzionale senza rapporto di concambio, secondo quanto già deliberato dalla Capogruppo in data 11 maggio 2017, che prevedono: (i) l'assegnazione a Banca Akros del ramo d'azienda costituito dal complesso di beni e risorse organizzati per lo svolgimento dell'attività di *Corporate & Investment Banking* di competenza di Banca Aletti; e (ii) l'assegnazione a Banca Aletti del ramo d'azienda costituito dal complesso di beni e risorse organizzati per lo svolgimento dell'attività di *Private Banking* di competenza dell'Emittente. A tal fine, in data 1° giugno 2017, è stata attivata la relativa procedura presso l'autorità europea, finalizzata al rilascio del prescritto provvedimento autorizzativo, approvato dalla Banca Centrale Europea con comunicazione datata 18 ottobre 2017. In data 20 e 21 novembre 2017, le assemblee straordinarie, rispettivamente, di Banca Akros e di Banca Aletti hanno approvato i due progetti di scissione. Nel rispetto dei termini previsti dalle norme applicabili in materia di scissione, l'assegnazione da parte dell'Emittente a Banca Aletti del ramo d'azienda per lo svolgimento dell'attività di *Private Banking* è divenuta efficace a decorrere dal 1° aprile 2018, mentre l'assegnazione da Banca Aletti all'Emittente del ramo d'azienda per lo svolgimento dell'attività di *Corporate & Investment Banking* è prevista, allo stato, abbia efficacia con decorrenza dal 1° luglio 2018, tenuto conto dei tempi tecnici necessari per il perfezionamento di tale operazione. Possibili ritardi nell'adozione, da parte della Banca Centrale Europea, della *Decision* relativa all'estensione del modello interno sui rischi di mercato di Gruppo all'Emittente, potrebbero avere impatti sulla suddetta tempistica di realizzazione di tale assegnazione, come descritto più nel dettaglio nell'avvertenza che segue. La scissione presenta i rischi tipici delle operazioni straordinarie infragruppo, tra cui le incertezze e difficoltà relative all'integrazione delle strutture, nonché al coordinamento del *management* e delle nuove risorse che vengono assegnate dalla banca scindenda alla banca beneficiaria (cfr. paragrafo "*Rischio connesso alle operazioni di scissione e ai relativi effetti sui rapporti giuridici e sul patrimonio dell'Emittente*" del Capitolo 3 (Fattori di Rischio) del Documento di Registrazione).
2. Si evidenziano di seguito le attività ispettive che potrebbero avere un impatto potenzialmente rilevante per l'Emittente stesso, in quanto significative per l'intero Gruppo Banco BPM S.p.A.. In data 2 Ottobre 2017, è stata avviata dalla Banca Centrale Europea una *on-site inspection* sul modello interno dei rischi di mercato del Gruppo, nel contesto dell'attività di vigilanza denominata "TRIM" (*Targeted Review of the Internal Models*) che si è conclusa, quanto alla fase *on-site*, il 19 gennaio 2018. Nell'ambito di tale attività ispettiva, la Banca Centrale Europea ha anche preso in esame gli aspetti relativi all'estensione del modello interno sui rischi di mercato di Gruppo all'Emittente, in sostituzione di quello attualmente adottato, anch'esso riconosciuto a fini regolamentari (attività "TRIMIX"). Alla data di pubblicazione del presente Documento di Registrazione, l'Emittente ha già ricevuto il documento che conclude la fase di rendicontazione dell'ispezione (c.d. *Assessment Report*) ed è in attesa della relativa *Decision*. Eventuali provvedimenti disposti dalla Banca Centrale Europea, così come da altre Autorità, potrebbero avere un impatto sui risultati operativi e sulla

situazione economica e/o patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo e dell'Emittente. In particolare, con riferimento al rilascio della suddetta *Decision*, un suo ritardo potrebbe avere impatti sulla tempistica di estensione del modello interno sui rischi di mercato del Gruppo a Banca Akros, nonché sulla tempistica di realizzazione dell'assegnazione a Banca Akros del ramo d'azienda *Corporate & Investment Banking* (cfr. paragrafo "*Rischio connesso all'attività ispettiva delle Autorità di Vigilanza e di altre Autorità*" del Capitolo 3 (Fattori di Rischio) del Documento di Registrazione).

INDICE

1.	PERSONE RESPONSABILI	6
1.1	Persone responsabili del Documento di Registrazione	6
1.2	Dichiarazione di responsabilità	6
2.	REVISORI LEGALI DEI CONTI	7
2.1.	Nome e indirizzo dei revisori dell'Emittente.....	7
2.2.	Informazioni circa dimissioni, revoche dall'incarico o mancato rinnovo dell'incarico ai revisori legali dei conti.....	7
3.	FATTORI DI RISCHIO E INFORMAZIONI FINANZIARIE	8
3.1.	Fattori di Rischio.....	8
3.1.1.	Rischio connesso alle operazioni di scissione e ai relativi effetti sui rapporti giuridici e sul patrimonio dell'Emittente.....	8
3.1.2.	Rischio connesso all'attività ispettiva delle Autorità di Vigilanza e di altre Autorità	9
3.1.3.	Rischio connesso a procedimenti giudiziari e amministrativi	9
3.1.4.	Rischio di credito	10
3.1.5.	Rischio di mercato	12
3.1.6.	Rischio di liquidità dell'Emittente	13
3.1.7.	Rischio operativo	15
3.1.8.	Rischio connesso al rating dell'Emittente	17
3.1.9.	Rischio relativo all'esposizione nei confronti del debito sovrano	18
3.1.10.	Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario e finanziario	19
3.1.11.	Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie	19
3.1.12.	Rischio connesso alla crisi economico/finanziaria	22
3.1.13.	Rischio connesso alle incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio di esercizio	23
3.1.14.	Rischio connesso all'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9 "Financial Instruments"	25
3.2.	Informazioni finanziarie selezionate	28
4.	INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	45
4.1.	Storia ed Evoluzione dell'Emittente	45
4.1.1.	Denominazione legale e commerciale dell'Emittente	45
4.1.2.	Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione	45
4.1.3.	Data di costituzione e durata dell'Emittente	45
4.1.4.	Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede sociale (o della principale sede di attività, se diversa dalla sede sociale)	45
4.1.5.	Qualsiasi fatto recente verificatosi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità	45
5.	PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ	46
5.1.	Principali attività.....	46
5.1.1.	Breve descrizione delle principali attività dell'Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati.....	46
5.1.2.	Indicazione dei nuovi prodotti o delle nuove attività significative	47
5.1.3.	Principali mercati	47
5.1.4.	Fonti delle dichiarazioni formulate in merito alla posizione concorrenziale dell'Emittente.....	47
6.	STRUTTURA ORGANIZZATIVA	48
6.1.	Gruppo di appartenenza e posizione dell'Emittente all'interno del Gruppo	48
6.2.	Dipendenza all'interno del Gruppo	49
7.	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	54
7.1.	Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione legale dei conti pubblicato	54

7.2.	Informazioni sulle tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso	54
8.	PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI	58
9.	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA	59
9.1.	Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale	59
9.1.1.	Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei membri del Consiglio di Amministrazione.....	59
9.1.2.	Collegio sindacale.....	61
9.2.	Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza.....	62
10.	PRINCIPALI AZIONISTI	64
10.1.	Informazioni relative agli assetti proprietari.....	64
10.2.	Accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.....	64
11.	INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE	65
11.1.	Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	65
11.2.	Bilanci e documenti finanziari incorporati mediante riferimento	65
11.3.	Revisione delle informazioni finanziarie	65
11.4.	Data delle ultime informazioni finanziarie.....	66
11.5.	Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie.....	66
11.6.	Procedimenti giudiziari ed arbitrali che possono avere un effetto significativo sull'andamento dell' Emittente.....	66
11.7.	Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell' Emittente	67
12.	CONTRATTI IMPORTANTI	68
13.	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONE DI INTERESSI	69
14.	DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO	70

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Persone responsabili del Documento di Registrazione

Banca Akros S.p.A., con sede legale in Viale Eginardo n. 29, Milano, in qualità di emittente, assume la responsabilità delle informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Banca Akros S.p.A. dichiara che le informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione sono, per quanto a sua conoscenza e avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1. Nome e indirizzo dei revisori dell'Emittente

L'Assemblea degli azionisti dell'Emittente in data 23 marzo 2016 ha deliberato di conferire l'incarico, per gli esercizi dal 2016 al 2024, per la revisione legale del bilancio d'esercizio individuale dell'Emittente alla società PricewaterhouseCoopers S.p.A. (la "**Società di Revisione**") con sede legale in Milano, via Monte Rosa n. 91, iscritta al Registro dei Revisori Legali presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il bilancio relativo all'esercizio 2017, incluso mediante riferimento nel Documento di Registrazione, è stato assoggettato a revisione contabile completa dalla Società di Revisione, PricewaterhouseCoopers S.p.A..

Il bilancio relativo all'esercizio 2016, incluso mediante riferimento nel Documento di Registrazione, è stato assoggettato a revisione contabile completa dalla Società di Revisione, PricewaterhouseCoopers S.p.A..

Per una disamina delle informazioni finanziarie annuali sottoposte a revisione legale dei conti, si rinvia al Capitolo 11.3 (*Revisione delle informazioni finanziarie*) del presente Documento di Registrazione.

2.2. Informazioni circa dimissioni, revoche dall'incarico o mancato rinnovo dell'incarico ai revisori legali dei conti

In relazione all'esercizio 2017 e fino alla data del presente Documento di Registrazione, non sono intervenute dimissioni o revoche dell'incarico conferito dall'Emittente all'attuale Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., né tale Società di Revisione ha rinunciato all'incarico stesso.

In relazione all'esercizio 2016, si segnala che in data 23 marzo 2016, l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato per la risoluzione del contratto della società di revisione EY S.p.A., incaricata per la revisione legale del bilancio d'esercizio individuale dell'Emittente per gli esercizi dal 2008 al 2016. La decisione di detta risoluzione non è stata determinata da divergenza di opinioni sul trattamento contabile di poste di bilancio o su procedure di revisione né è mai venuto meno il rapporto fiduciario alla base dell'incarico di revisione contabile a suo tempo conferito. L'obiettivo della risoluzione consensuale, confermata per iscritto da EY S.p.A. come da lettera del 15 marzo 2016, era quello di favorire l'allineamento temporale degli incarichi di revisione legale dei conti con quelli della precedente capogruppo BPM, e quindi per una maggiore efficacia ed efficienza nello svolgimento dell'attività di revisione sull'intero gruppo.

3. FATTORI DI RISCHIO E INFORMAZIONI FINANZIARIE

Si invitano i potenziali investitori a leggere attentamente il presente Capitolo, al fine di comprendere i fattori di rischio collegati all'Emittente e di ottenere un migliore apprezzamento delle capacità dell'Emittente di adempiere alle obbligazioni relative agli Strumenti Finanziari che intende emettere e che saranno descritti nel relativo Prospetto di Base.

Gli investitori sono, altresì, invitati a valutare gli specifici fattori di rischio connessi agli Strumenti Finanziari. Ne consegue che i presenti fattori di rischio devono essere letti congiuntamente, oltre che alle altre informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione, ai fattori di rischio connessi agli Strumenti Finanziari e riportati nel relativo Prospetto di Base, nonché nelle Condizioni Definitive relative alla singola emissione.

Nello svolgimento delle proprie attività, oltre che ad alcuni rischi specifici connessi alla propria attività e alla posizione ricoperta nel mercato, l'Emittente potrà essere esposto a una serie di rischi caratteristici del settore bancario. Di seguito sono sinteticamente esposti i rischi più rilevanti che potrebbero influenzare negativamente la situazione finanziaria e i risultati operativi dell'Emittente.

Salvo ove diversamente indicato, i termini in maiuscolo non definiti nella presente sezione hanno il significato ad essi attribuito in altre sezioni del presente Documento di Registrazione.

I rinvii a capitoli, paragrafi si riferiscono alle sezioni, capitoli e paragrafi del presente Documento di Registrazione.

3.1. Fattori di Rischio

3.1.1. **Rischio connesso alle operazioni di scissione e ai relativi effetti sui rapporti giuridici e sul patrimonio dell'Emittente**

In linea con il Piano Strategico 2016-2019 della controllante Banco BPM S.p.A. (di seguito, "**Banco BPM**" o la "**Capogruppo**"), nell'ottica di valorizzare, diversificare e specializzare le competenze dell'Emittente, sono in corso di accentramento in Banca Akros le attività di *Corporate & Investment Banking*, mentre l'attività di *Private Banking*, è stata accentrata in Banca Aletti S.p.A. ("**Banca Aletti**").

In particolare, in data 24 maggio 2017 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha deliberato l'approvazione di due progetti di scissione parziale proporzionale senza rapporto di concambio, secondo quanto già deliberato dalla Capogruppo in data 11 maggio 2017, che prevedono: (i) l'assegnazione a Banca Akros del ramo d'azienda costituito dal complesso di beni e risorse organizzati per lo svolgimento dell'attività di *Corporate & Investment Banking* di competenza di Banca Aletti; e (ii) l'assegnazione a Banca Aletti del ramo d'azienda costituito dal complesso di beni e risorse organizzati per lo svolgimento dell'attività di *Private Banking* di competenza dell'Emittente. A tal fine, in data 1° giugno 2017, è stata attivata la relativa procedura presso l'autorità europea, finalizzata al rilascio del prescritto provvedimento autorizzativo, approvato dalla Banca Centrale Europea con comunicazione datata 18 ottobre 2017. In data 20 e 21 novembre 2017, le assemblee straordinarie, rispettivamente, di Banca Akros e Banca Aletti hanno approvato i due progetti di scissione.

Nel rispetto dei termini previsti dalle norme applicabili in materia di scissione, l'assegnazione da parte dell'Emittente a Banca Aletti del ramo d'azienda per lo svolgimento dell'attività di *Private Banking* è divenuta efficace a decorrere dal 1° aprile 2018, mentre l'assegnazione da parte di Banca Aletti all'Emittente del ramo d'azienda per lo svolgimento dell'attività di *Corporate & Investment Banking* è prevista, allo stato, abbia efficacia con decorrenza dal 1° luglio 2018, tenuto conto dei tempi tecnici necessari per il perfezionamento di tale operazione. Possibili ritardi nell'adozione, da parte della Banca Centrale Europea, della *Decision* relativa all'estensione del modello interno sui rischi di mercato di Gruppo all'Emittente, potrebbero avere impatti sulla suddetta tempistica di realizzazione di tale assegnazione, come descritto più nel dettaglio al successivo fattore di rischio 3.1.2 *Rischio connesso all'attività ispettiva delle Autorità di Vigilanza e di altre Autorità*.

La scissione presenta i rischi tipici delle operazioni straordinarie infragruppo, tra cui le incertezze e difficoltà relative all'integrazione delle strutture, nonché al coordinamento del *management* e delle nuove risorse che vengono assegnate dalla banca scindenda alla banca beneficiaria.

3.1.2. **Rischio connesso all'attività ispettiva delle Autorità di Vigilanza e di altre Autorità**

Si evidenziano di seguito le attività ispettive che potrebbero avere un impatto potenzialmente rilevante per l'Emittente stesso, in quanto significative per l'intero Gruppo Banco BPM S.p.A..

In data 2 Ottobre 2017, è stata avviata dalla Banca Centrale Europea una *on-site inspection* sul modello interno dei rischi di mercato del Gruppo, nel contesto dell'attività di vigilanza denominata "TRIM" (*Targeted Review of the Internal Models*) che si è conclusa, quanto alla fase *on-site*, il 19 gennaio 2018. Nell'ambito di tale attività ispettiva, la Banca Centrale Europea ha anche preso in esame gli aspetti relativi all'estensione del modello interno sui rischi di mercato di Gruppo all'Emittente in sostituzione di quello attualmente adottato, anch'esso riconosciuto a fini regolamentari (attività "TRIMIX"). Alla data di pubblicazione del presente Documento di Registrazione, l'Emittente ha già ricevuto il documento che conclude la fase di rendicontazione dell'ispezione (c.d. *Assessment Report*) ed è in attesa della relativa *Decision*. L'*Assessment Report* contiene la descrizione delle aspettative della vigilanza e non ancora misure di vigilanza giuridicamente vincolanti, per le quali si è in attesa, come detto, della relativa *Decision*. Con riferimento ai rilievi dell'*Assessment Report* che riguardano l'Emittente, è stata avanzata una richiesta di formalizzazione di dettagli del piano di migrazione IT dell'Emittente al sistema informativo di Gruppo e una richiesta di completamento della formalizzazione di aspetti procedurali e di processo sempre relativi all'estensione del modello di Gruppo all'Emittente stesso. Entrambi gli aspetti sono in avanzato stato di completamento. Inoltre, si evidenzia che nessun rilievo presenta elementi ostativi alla richiesta di estensione del modello interno dei rischi di mercato del Gruppo all'Emittente.

Eventuali provvedimenti disposti dalla Banca Centrale Europea, così come da altre Autorità, potrebbero avere un impatto sui risultati operativi e sulla situazione economica e/o patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo e dell'Emittente.

In particolare, con riferimento al rilascio della suddetta *Decision*, un suo ritardo potrebbe avere impatti sulla tempistica di estensione del modello interno sui rischi di mercato del Gruppo a Banca Akros, nonché sulla tempistica di realizzazione dell'assegnazione a Banca Akros del ramo d'azienda *Corporate & Investment Banking*.

3.1.3. **Rischio connesso a procedimenti giudiziari e amministrativi**

Il rischio derivante da procedimenti giudiziari e contenziosi in generale consiste nella possibilità per l'Emittente di dover sostenere risarcimenti, in caso di esito sfavorevole degli stessi. Le più consuete controversie giudiziarie sono relative ad azioni di nullità, annullamento, inefficacia o risarcimento danni conseguenti a operazioni afferenti all'ordinaria attività bancaria e finanziaria svolta dall'Emittente.

Nel corso dello svolgimento della propria attività, l'Emittente è parte di alcuni procedimenti amministrativi, giudiziari e/o arbitrali da cui potrebbero derivare obblighi risarcitori a carico dello stesso. Gli accantonamenti specifici allocati negli anni a fronte di possibili perdite su vertenze legali e cause passive e reclami con la clientela ammontano complessivamente al 31.12.2017 a 2.781 mila Euro (rispetto ai 3.353 mila Euro al 31.12.2016). In particolare, la quota del suddetto importo relativo alle controversie legali in essere al 31.12.2017, che vedono l'Emittente in giudizio, sono relative a contenziosi in particolare nell'ambito della prestazione del servizio di raccolta ordini e/o esecuzione di ordini per conto dei clienti, e presentano un rischio stimato in 2.615 mila Euro a fronte di un "*petitum*" sostanzialmente coincidente; sempre al 31.12.2017, la quota riconducibile ai reclami non ricomposti presenta un rischio complessivamente stimato in 166 mila Euro, anche questo sostanzialmente coincidente col "*petitum*" richiesto.

Al 31 dicembre 2017, a fronte dei propri contenziosi e di rischi generici, l'Emittente evidenzia fondi per rischi ed oneri complessivamente pari a 13.470 mila Euro.

Alla data di pubblicazione del presente Documento di Registrazione sono stati formalizzati contatti per iscritto che condurranno alla definizione dei contenziosi in essere residuando esclusivamente due cause di cui una volta all'acquisizione di documenti e l'altra, pendente avanti alla Corte di Appello di Bologna, che ha visto la Banca soccombente in primo grado con una condanna al pagamento di Euro novecento.

In virtù dell'assegnazione a Banca Akros del ramo d'azienda per lo svolgimento dell'attività di *Corporate & Investment Banking*, a decorrere dall'efficacia della scissione, Banca Akros subentrerà in pieno diritto a Banca Aletti nella titolarità degli elementi attivi e passivi e dei rapporti giuridici ad essa assegnati relativi al ramo d'azienda.

Per maggiori dettagli relativi ai possibili rischi per l'Emittente derivanti da contenziosi che dovessero insorgere con riferimento alle attività e passività oggetto delle operazioni di scissione, si rinvia al precedente fattore di rischio 3.1.1 *Rischio connesso alle operazioni di scissione e ai relativi effetti sui rapporti giuridici e sul patrimonio dell'Emittente* del Documento di Registrazione.

3.1.4. **Rischio di credito**

L'attività e la solidità economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente dipendono, tra l'altro, dal grado di affidabilità creditizia dei propri clienti e controparti.

Per "*rischio di credito*" si intende il rischio che un debitore della Banca (ivi comprese le controparti di operazioni finanziarie aventi a oggetto strumenti finanziari derivati negoziati al di fuori dei mercati regolamentati, c.d. *over the counter* – anche se in tal caso si parla più specificatamente di rischio di controparte, come di seguito specificato) non adempia alle proprie obbligazioni (ivi incluso il rimborso di titoli obbligazionari detenuti dalla Banca), ovvero che il suo merito creditizio subisca un deterioramento, ovvero che la Banca conceda, sulla base di informazioni incomplete, non veritiere o non corrette, credito che altrimenti non avrebbe concesso o che comunque avrebbe concesso a differenti condizioni.

L'Emittente è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati e alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. Al riguardo, si evidenzia che nel modello di business dell'Emittente, la concessione di prestiti alla clientela non costituisce l'attività prevalente.

Inoltre, esposizioni nei vari portafogli titoli della Banca verso soggetti, gruppi di soggetti connessi e soggetti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica potrebbero dar luogo a un rischio di concentrazione a carico dell'Emittente.

Al riguardo, si evidenzia che, al 31 dicembre 2017, sono presenti n. 9 posizioni che rappresentano "Grandi Esposizioni", il cui valore ponderato supera singolarmente il 10% del patrimonio di vigilanza della Banca (le posizioni erano 13 al 31 dicembre 2016). L'importo nominale complessivo di tali posizioni al 31 dicembre 2017 è pari a 472.077.000 Euro ed il corrispondente valore ponderato risulta pari a 363.501.000 Euro. In relazione alla tipologia di controparti, si tratta di 8 primari gruppi bancari e di una controparte non finanziaria. In assenza di considerazione degli elementi di ponderazione le posizioni che al 31 dicembre 2017 superavano il 10% del patrimonio di vigilanza della Banca erano 19 (24 al 31 dicembre 2016) per una esposizione totale pari a 1.601.981 mila Euro (2.121.545 mila Euro al 31 dicembre 2016). Per ulteriori informazioni si rinvia al Capitolo 3.2 (*Informazioni Finanziarie Selezionate*) del presente Documento di Registrazione.

Più in generale, detti soggetti (clienti, controparti, emittenti titoli detenuti nei vari portafogli della Banca, ecc.) potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell'Emittente a causa di

fallimento, assenza di liquidità, malfunzionamenti operativi o per altre ragioni. Il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte di altri istituti, che a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente. L'Emittente può essere inoltre soggetto al rischio, in determinate circostanze, che alcuni dei suoi crediti nei confronti di terze parti non siano esigibili. Inoltre, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli stati sovrani di cui l'Emittente detiene titoli, potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli a fini di liquidità. Una significativa diminuzione nel merito di credito delle controparti dell'Emittente potrebbe pertanto avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso. Mentre in alcuni casi l'Emittente può richiedere ulteriori garanzie a controparti che si trovino in difficoltà finanziarie, potrebbero sorgere contestazioni in merito all'ammontare della garanzia che l'Emittente ha diritto di ricevere e al valore delle attività oggetto di garanzia, il soggetto debitore potrebbe non essere in grado di prestare le garanzie richieste o, in altri casi, la possibilità di richiedere garanzie può non essere prevista. Livelli di inadempimento, diminuzioni e contestazioni in relazione a controparti sulla valutazione della garanzia aumentano significativamente in periodi di tensioni e illiquidità di mercato.

Rischio di controparte nell'ambito dell'operatività in contratti derivati

Le operazioni in contratti derivati espongono l'Emittente al rischio che la controparte dei contratti derivati sia inadempiente alle proprie obbligazioni o divenga insolvente prima della scadenza del relativo contratto, quando l'Emittente vanta ancora un diritto di credito nei confronti di tale controparte.

In relazione al tipo di operatività dell'Emittente, che, tra l'altro, negozia operazioni in derivati OTC anche per altre società del Gruppo di appartenenza, con l'assunzione dei rischi connessi alle stesse, l'esposizione dell'Emittente al rischio di controparte riferito alle posizioni assunte in derivati OTC risulta prevalente rispetto a quella al rischio di credito.

L'esposizione al rischio di controparte risulta peraltro significativamente mitigata nei confronti delle controparti di mercato con le quali sono in essere accordi di compensazione e garanzia mediante la prestazione di collaterale (in particolare nella forma di contratti ISDA corredati da appositi *Credit Support Annex*). Al riguardo, si segnala che, nel corso 2017, Banca Akros ha proseguito nel rafforzamento degli strumenti di mitigazione del rischio di controparte concludendo dodici nuovi accordi di collateral (CSA - ISDA).

Nel corso del 2017, la Banca ha concluso gli adempimenti previsti dal Regolamento *Emir- European Markets Infrastructure Regulation*, che ha, tra gli altri, introdotto l'obbligo di compensare centralmente i contratti derivati OTC su tassi di interesse "*plain vanilla*", finalizzato a contenere l'esposizione al rischio di controparte a livello sistemico. L'Emittente nel corso dell'anno ha altresì concluso la revisione e la rinegoziazione degli accordi contrattuali, con le controparti attive, secondo gli standard previsti dal predetto Regolamento. Come richiesto da Banca d'Italia, nella specifica Comunicazione del 17 marzo 2017, le Funzioni di Controllo dell'Emittente e di Gruppo hanno accertato la piena conformità di Banca Akros alle disposizioni in materia, anche sotto il profilo organizzativo e del sistema dei controlli.

Al 31 dicembre 2017, le posizioni in strumenti derivati finanziari facenti capo a Banca Akros presentano un valore positivo complessivo (*fair value*) pari 789.499 mila Euro e un valore negativo complessivo (*fair value*) pari a 708.335 mila Euro.

Con riferimento alle posizioni in strumenti derivati di cui sopra, si fa presente che le posizioni in contratti derivati *over the counter*, il cui rischio di inadempimento della controparte grava sull'Emittente, assunte dal medesimo con finalità di negoziazione, evidenziano alla data del 31 dicembre 2017, un valore positivo complessivo (*fair value*) pari a 798.823 mila Euro e valore negativo complessivo (*fair value*) pari a 717.471 mila Euro, in entrambi i casi valutati sulla base di modelli che utilizzano, in misura significativa, parametri osservabili sul mercato o sulla base di prezzi attinti da fonti indipendenti.

Per maggiori informazioni in merito ai criteri di valutazione di tali posizioni in derivati *over the counter* nonché in merito alle caratteristiche delle stesse si rinvia alla Parte A, Sezione 3 (Informativa sul *fair value*) e alla Parte E, Sezione 2.4 (Strumenti derivati) della Nota Integrativa del Bilancio di esercizio 2017.

3.1.5. *Rischio di mercato*

L'Emittente è esposto al "*rischio di mercato*", ovvero al rischio che il valore di un'attività o passività finanziaria vari a causa dell'andamento di fattori di mercato, quali i corsi azionari, il tasso di inflazione, i tassi di interesse, i tassi di cambio, i prezzi di *commodity*, e la loro volatilità, nonché dell'andamento del merito creditizio del relativo emittente. Il rischio di mercato si manifesta sia in relazione al portafoglio di negoziazione (*trading book*), comprendente gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia ai vari portafogli, che comprendono le attività e passività diverse da quelle costituenti il *trading book*. Il rischio di mercato relativo al portafoglio di negoziazione deriva dalle attività di negoziazione e *market making* nei mercati dei tassi di interesse, tassi di cambio, titoli di capitale o debito, *commodity*, mentre il rischio di mercato nei vari portafogli è generalmente connesso alle variazioni dei tassi di interesse nei diversi periodi di rilevazione, nonché dall'andamento del merito creditizio del relativo emittente. Nel rischio di mercato sono poi generalmente ricompresi il rischio di regolamento, derivante dall'operatività in titoli, cambi e/o *commodity*, nonché il rischio di controparte, ovvero il rischio di inadempimento della controparte nei contratti derivati e a termine. I rischi di mercato relativi al solo portafoglio di negoziazione vengono misurati tramite il "*Valore a Rischio*" (*Value-at-Risk* o VaR). Dato un portafoglio di strumenti finanziari, il VaR esprime la massima perdita potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato in un determinato orizzonte temporale (nel caso di specie, 1 giorno) e con una definita probabilità (nel caso di specie, 99%). I parametri di mercato presi in considerazione sono, principalmente, i tassi di interesse, i tassi di cambio, gli *spread* di credito, i prezzi di azioni, indici e fondi, le relative volatilità e correlazioni.

Con riferimento al VaR gestionale del *trading book*, si evidenzia che il valore medio della perdita massima potenziale su base giornaliera riferito all'intero esercizio 2017, con un intervallo di confidenza del 99%, è risultato pari a 587 mila Euro, inferiore rispetto agli 867 mila Euro dell'anno 2016. Analizzandone la composizione, con riferimento ai diversi fattori, si osserva la prevalenza del rischio di emittente e del rischio di volatilità, mentre è minore l'incidenza del tasso di interesse e azionario; limitato è l'impatto dei tassi di cambio e di altri fattori.

Con riferimento ai rischi di *banking book*, il rischio di tasso di interesse, misurato quale valore medio della perdita massima potenziale su base giornaliera riferito all'intero esercizio 2017, con un intervallo di confidenza del 99%, è risultato pari a circa 902 mila Euro, dovuto principalmente a potenziali movimenti avversi delle curve di tasso di interesse (718 mila Euro nel 2016).

La componente del requisito patrimoniale basata sui modelli interni al 31.12.2017 è risultata pari circa a 21,1 milioni di Euro, mentre quella per il rischio specifico – basata sulla metodologia standardizzata – è stata pari a circa 6,5 milioni di Euro. Pertanto, il requisito regolamentare a fronte dei rischi di mercato a fine 2017, si è attestato a circa 27.6 milioni di Euro (circa 34,1 milioni di Euro al 31.12.2016).

Si segnala che a seguito di specifica istanza presso la Banca Centrale Europea, il Gruppo è stato autorizzato, in seguito all'operazione di fusione tra l'ex gruppo Banco Popolare e l'ex gruppo BPM, a proseguire in via transitoria per il 2017 nell'utilizzo dei modelli interni delle singole entità già riconosciuti a fini regolamentari a date precedenti l'operazione societaria, ivi incluso il modello interno sui rischi di mercato dell'Emittente. Tale estensione è stata concessa subordinatamente ad alcune condizioni, tra le quali l'invio di un *action plan* finalizzato a ristabilire, entro un definito periodo temporale, la conformità con le vigenti normative in materia (modelli approvati a livello di Capogruppo) e l'impegno a non apportare modifiche o estensioni ai modelli attuali senza esplicito assenso da parte della Banca Centrale Europea, mantenendo altresì invariate, durante tale periodo transitorio, le attuali modalità di segnalazione dei requisiti patrimoniali.

Il Gruppo ha identificato il modello interno per la misurazione dei rischi di mercato in uso all'ex Banco Popolare – e successivamente adottato dalla Capogruppo - quale modello “*target*” per l'intero Gruppo e, nell'ottica di un approccio metodologico unificato al rischio, ne ha deciso l'estensione all'Emittente.

È stata effettuata formale richiesta alla Banca Centrale Europea di estendere il modello interno dei rischi di mercato adottato dalla Capogruppo anche a Banca Akros, i cui esiti non sono ancora noti (cfr. 3.1.2 “*Rischio connesso all'attività ispettiva delle Autorità di Vigilanza e di altre Autorità*”). L'estensione a Banca Akros dei modelli interni di valutazione dell'esposizione ai rischi di mercato già in uso presso Capogruppo consentirà di avere un unico sistema di rilevazione a livello di intero Gruppo, ponendo così le premesse per il completamento del processo di integrazione nel settore dell'*Investment banking* del Gruppo. Non sono peraltro attesi significativi risparmi di capitale dall'estensione, anche perché Banca Akros già utilizza ai fini segnalatori un proprio modello interno per la misurazione dei rischi di mercato, validato dalla Banca d'Italia nel 2007.

Inoltre, su richiesta della Capogruppo e alla luce del modello organizzativo di gestione del sistema dei controlli interni del Gruppo, che ne prevede l'accentramento presso le competenti funzioni della Capogruppo, si è proceduto, a far data dal 1 dicembre 2017, con l'esternalizzazione presso la Capogruppo stessa delle funzioni di controllo dell'Emittente, tra cui il *Risk Management*, mantenendone altresì un presidio interno tramite l'istituzione di una figura di “Referente Controlli in ambito *Risk Management*”.

Come già citato precedentemente, si segnala che a partire da Ottobre 2017, è stata avviata dalla Banca Centrale Europea una *on-site inspection* sul modello interno dei rischi di mercato del Gruppo, nel contesto dell'attività di vigilanza denominata “TRIM” (Targeted Review of the Internal Models) che si è conclusa, quanto alla fase *on-site*, il 19 gennaio 2018. Alla data di pubblicazione del presente Documento di Registrazione, l'Emittente ha già ricevuto il documento che conclude la fase di rendicontazione dell'ispezione (c.d. *Assessment Report*) ed è in attesa della relativa *Decision*, il cui ritardo potrebbe avere impatti anche in relazione alla tempistica dell'assegnazione all'Emittente del ramo d'azienda *Corporate & Investment Banking*. Con riferimento al contenuto dell'*Assessment Report* si segnala che solo una parte residuale dei rilievi riguarda l'Emittente. Inoltre, si evidenzia che nessun rilievo presenta elementi ostativi alla richiesta di estensione del modello interno dei rischi di mercato del Gruppo all'Emittente.

3.1.6. **Rischio di liquidità dell'Emittente**

L'Emittente è esposto al “*rischio di liquidità*”, ovvero al rischio di non riuscire a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza, sia per incapacità di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*), sia per difficoltà a smobilizzare, tempestivamente e senza incorrere in perdite significative, i propri attivi (*market liquidity risk*).

La liquidità dell'Emittente potrebbe essere compromessa dalla temporanea impossibilità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti o non), dall'incapacità di ricevere fondi da controparti esterne o dal Gruppo di appartenenza, dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, nonché da imprevisti flussi di cassa in uscita o dall'obbligo di prestare maggiori garanzie. Questa situazione potrebbe insorgere a causa di circostanze anche indipendenti dal controllo dell'Emittente, come una generale turbativa di mercato o un problema operativo che colpisca l'Emittente o terze parti, o anche dalla percezione tra i partecipanti al mercato che l'Emittente o altri partecipanti del mercato stiano avendo un maggiore rischio di liquidità. La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie può aumentare i costi di finanziamento dell'Emittente e limitare/impedire il suo accesso ad alcune delle sue tradizionali fonti di liquidità e/o limitare/impedire lo smobilizzo di propri attivi.

Sono esempi di manifestazione del rischio di liquidità il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, che potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte degli altri istituti bancari, che a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente, ovvero una diminuzione del merito di credito dei terzi di cui l'Emittente detiene titoli, che potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la

capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli a fini di provvista di liquidità.

Nonostante l'Emittente monitori costantemente il proprio rischio di liquidità, un'eventuale evoluzione negativa della situazione di mercato e del contesto economico generale e/o del merito creditizio dell'Emittente e/o del Gruppo di appartenenza, eventualmente accompagnata dalla necessità di adeguare la situazione di liquidità a requisiti normativi di volta in volta introdotti in attuazione della vigente normativa di Vigilanza, potrebbe avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Si segnala che l'Emittente effettua il calcolo dell'indicatore *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) che nel corso del 2017 è risultato pari al 184%. Tale dato è stato calcolato come valore medio su base mensile ricavato dai dati gestionali riferiti all'esercizio 2017.

Al riguardo si evidenzia che, a partire dal 1 gennaio 2018, l'Emittente è tenuto al rispetto individuale di un livello minimo di LCR pari a 100%. Si evidenzia, altresì, che Capogruppo ha fatto richiesta a Banca Centrale Europea di *wavier* a livello individuale per l'Emittente.

Riguardo agli indicatori di liquidità calcolati a livello di Gruppo, in ragione dell'intervenuta efficacia della Fusione dal 1 gennaio 2017, la seguente tabella contiene gli indicatori di liquidità del Gruppo Banco BPM, alla data del 31 dicembre 2017, posti a confronto con quelli relativi al Gruppo Banco Popolare e al Gruppo BPM alla data del 31 dicembre 2016:

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
	<u>Gruppo Banco BPM</u>	<u>Gruppo Banco Popolare</u>
<i>Loan to Deposit Ratio</i> (LDR)	100,62%	94,27%
<i>Liquidity Coverage Ratio</i> (LCR)	125,61%	220%
<i>Net Stable Funding Ratio</i> (NSFR)	109,28%	107%
	<u>Gruppo Banco BPM</u>	<u>Gruppo BPM</u>
<i>Loan to Deposit Ratio</i> (LDR)	100,62%	95,3%
<i>Liquidity Coverage Ratio</i> (LCR)	125,61%	124,11%
<i>Net Stable Funding Ratio</i> (NSFR)	109,28%	112,73%

Relativamente agli indicatori illustrati nella tabella che precede, si segnala che:

- per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 100% dal 1° gennaio 2018 ai sensi del Regolamento UE 575/2013 (CRR);

- per l'indicatore NSFR, sulla base di quanto al momento riportato nel documento di *Phase In Arrangements* di Basilea III, il *minimum standard requirement* doveva essere introdotto a partire dal 1 gennaio 2018 e la soglia minima da rispettare pari a 100%. Nell'Unione Europea il NSFR è oggetto di discussione ai fini della sua futura implementazione, mediante la proposta legislativa CRR II pubblicata il 23 novembre 2016; l'effettiva data di applicazione e i dettagli finali del requisito dipenderanno rispettivamente dalle

tempistiche dell'iter legislativo (attualmente prevista dopo il 2020) e dai risultati delle discussioni nel Parlamento e nel Consiglio Europeo.

Infine, si ricorda che nel corso degli ultimi anni il contesto internazionale è stato soggetto a ripetuti e prolungati periodi di elevata volatilità e straordinaria incertezza e instabilità sui mercati finanziari, causate anche – in un primo momento – dal fallimento di alcune istituzioni finanziarie e successivamente dalla crisi di debito sovrano in alcuni Paesi. A seguito di tali avvenimenti la Banca Centrale Europea, al fine di assicurare la stabilità del sistema, ha messo in campo interventi non convenzionali, tuttora attivi, atti a scongiurare eventuali rischi sistemici sul fronte della liquidità.

Nel corso dell'anno 2017, è stata avviata altresì una rivisitazione del modello organizzativo della gestione della liquidità di Banca Akros, che prevede che alcune operatività svolte anche dalla Tesoreria dell'Emittente siano o saranno progressivamente accentrate presso la Capogruppo (così come la funzione stessa di Tesoreria di Banca Akros confluirà nella Capogruppo), con conseguenti riflessi organizzativi e sui sistemi informatici adottati. Nello stesso ambito, è in corso di perfezionamento la definizione del modello di servizio “*target*” della Tesoreria accentrata ed i conseguenti rapporti tra Banca Akros e Capogruppo in materia di gestione della liquidità. Tale modello dispiegherà pienamente i propri effetti nel secondo trimestre del 2018.

Con riferimento alla funzione di controllo del rischio di liquidità - in coerenza col modello di Governance dei rischi del Gruppo Banco BPM - è stata deliberata ed ha avuto efficacia da dicembre 2017 l'esternalizzazione presso la Capogruppo della funzione di *Risk Management* dell'Emittente. Pertanto, da tale data, anche la competenza in materia di identificazione e misurazione del *liquidity risk* dell'Emittente è stata posta in capo alla omologa unità organizzativa della funzione di Risk Management di Banco BPM ed è supportata da uno specifico accordo di servizio (*Service Level Agreement*). Inoltre, a presidio della continuità e del corretto svolgimento delle attività di misurazione dei rischi di liquidità è stata contestualmente istituita presso l'Emittente la funzione di “Referente Controlli in ambito Risk Management”.

Per ulteriori informazioni si rinvia al Capitolo 3.2 (*Informazioni Finanziarie Selezionate*) del presente Documento di Registrazione, nonché alla sezione 3 della Parte E della Nota Integrativa del bilancio di esercizio 2017.

3.1.7. **Rischio operativo**

Il rischio operativo può essere definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni e insiti nell'operatività dell'Emittente. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi informativi e informatici, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

L'Emittente è esposto a diversi tipi di rischio operativo, compresi il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da dipendenti e il rischio di errori operativi, compresi gli errori operativi connessi alla compravendita titoli e/o strumenti finanziari derivati e quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informativi, informatici o di telecomunicazione, in particolare, in connessione con la migrazione dei medesimi sistemi informativi, come di seguito descritto. I sistemi e le metodologie di gestione del rischio operativo sono progettati affinché tali rischi connessi alle proprie attività siano quanto più possibile tenuti sotto controllo. Qualunque inconveniente o difetto di tali sistemi e metodologie potrebbe incidere negativamente sulla posizione finanziaria e sui risultati operativi dell'Emittente e sul servizio offerto alla clientela. Si segnala che da maggio 2018 è prevista la migrazione dei sistemi informatici attualmente in uso presso Banca Akros su nuovi sistemi informatici uniformi rispetto alla infrastruttura informatica del Gruppo (c.d. sistema *target*), nonché di integrazione delle attività del ramo d'azienda *Corporate & Investment Banking*, di competenza di Banca Aletti S.p.A., sul nuovo sistema informatico adottato dall'Emittente. Secondo quanto deliberato a livello di Gruppo, le due attività verranno effettuate in tempi ravvicinati, con l'obiettivo di non amplificare le criticità e i rischi connessi alle

attività di migrazioni informatiche.

Alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione, l'Emittente dispone di procedure di mitigazione e contenimento dei rischi operativi finalizzate alla prevenzione e alla limitazione dei possibili effetti negativi.

Il processo di misurazione e controllo dei rischi operativi dell'Emittente si deve attuare nell'ambito del modello accentrato di gestione dei rischi adottato dal Gruppo. La responsabilità della misurazione e gestione del rischio operativo per il Gruppo è in capo alla Funzione Rischi della Capogruppo, in particolare alla struttura Rischio Operativo. Il modello organizzativo prevede la gestione accentrata del rischio a cura di specifiche strutture della Capogruppo che operano direttamente per conto delle Società controllate. Per quanto concerne i modelli di misurazione del rischio ai fini del calcolo del requisito patrimoniale, la Capogruppo e *legal entities* rilevanti del Gruppo utilizzano il metodo avanzato AMA (*Advanced Measurement Approach*). L'Emittente, così come altre *legal entities* facenti parte dell'ex-Gruppo BPM, utilizzano transitoriamente la metodologia standardizzata (TSA - *Traditional Standardised Approach*), approccio adottato dal gruppo di provenienza e di cui l'Autorità di Vigilanza ha specificatamente autorizzato il mantenimento all'utilizzo fino al 2020.

Il Gruppo ha avviato un progetto per l'estensione anche all'Emittente del metodo avanzato (AMA) ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a livello regolamentare, prevedendo, in una prima fase, l'adozione a fini gestionali del *framework* AMA. L'attività si è concentrata *in primis* sulla riclassificazione degli eventi di natura operativa di Banca Akros secondo i criteri di rilevazione e la tassonomia di *event type* adottata dalla Capogruppo e, successivamente, sul processo di *quality assurance* della *Loss Data Collection* (LDC) stessa.

Tale attività ha comportato il riesame di una serie di casistiche ed eventi che presentano aspetti di differenziazione, in termini di rilevazione a fini di rischio operativo, rispetto alle policy del Gruppo di provenienza, e l'attestazione della loro corrispondenza con le basi dati contabili e gli archivi informatici della Banca, secondo gli standard AMA. Il riesame ha abbracciato un arco di tempo di 10 anni, come richiesto dal modello interno, comportando quindi un significativo sforzo da parte delle funzioni coinvolte.

L'attività si è conclusa nel corso dell'esercizio, con la formalizzazione in un apposito documento dei controlli di qualità e completezza svolti per assicurare l'omogeneità con il *framework* AMA. La base dati della LDC di Banca Akros è quindi stata integrata nei sistemi informativi della Capogruppo, al fine di disporre di una base dati consolidata omogenea e funzionale alle elaborazioni, utilizzate a soli fini gestionali, previste dal *framework* avanzato. A seguito dell'esternalizzazione della funzione di Risk Management di Banca Akros presso la Capogruppo, la competenza sulla rilevazione dei rischi operativi (effettivi e prospettici) della Banca è stata posta in capo alla Funzione Rischi di Banco BPM, in particolare alla struttura di "Rischio operativo".

Peraltro, qualora le politiche e le procedure interne di controllo dei rischi dell'Emittente volte alla gestione di tale tipologia di rischi non dovessero rivelarsi adeguate, potrebbero verificarsi eventi inattesi e/o comunque fuori dal controllo dell'Emittente (incluso, per esempio, l'inadempimento dei fornitori con riferimento alle loro obbligazioni contrattuali, frodi, truffe o perdite derivanti dall'infedeltà dei dipendenti e/o dalla violazione di procedure di controllo, l'attacco di virus informatici o il malfunzionamento dei servizi elettronici e/o di telecomunicazione, eventuali attacchi terroristici), con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni si rinvia al Capitolo 3.2 (*Informazioni Finanziarie Selezionate*) del presente Documento di Registrazione, nonché alla sezione 4 della Parte E della Nota Integrativa del bilancio di esercizio 2017.

3.1.8. *Rischio connesso al rating dell'Emittente*

L'agenzia DBRS Ratings Limited ("DBRS") ha assegnato un giudizio di rating iniziale a Banca Akros in data 8 settembre 2017. Nello specifico, sono stati assegnati un rating relativo al debito di medio-lungo termine (*long-term issuer rating*) pari a "BBB (low)"¹, con trend "Stable", e un rating relativo al debito di breve termine (*short-term issuer rating*) pari a "R-2 (middle)"² con trend "Stable". Inoltre, in considerazione del ruolo attribuito dopo la fusione a Banca Akros, che concentra le competenze di prodotto relative a *corporate hedging, corporate advisory, M&A, Equity Capital Market (ECM) e Debt Capital Market (DCM)*, DBRS ha attribuito all'Emittente un *support assessment* pari a SA1. Nell'assegnazione del *support assessment* di livello SA1, DBRS ha preso in considerazione la partecipazione diretta della Capogruppo Banco BPM, pari al 100% del capitale sociale dell'Emittente, così come la sua importanza strategica all'interno del Gruppo, il costante ottenimento di performance finanziarie adeguate e il ruolo sempre più importante delle attività di *Corporate & Investment Banking* del Gruppo, in linea con quanto previsto dal Piano Strategico 2016-2019. Tale valutazione presuppone quindi un supporto significativo e prevedibile da parte della Capogruppo. Sulla base di un *support assessment* di livello SA1, i rating dell'Emittente sono pari al livello di quelli della Capogruppo. Di conseguenza, le variazioni nei rating della Capogruppo hanno un impatto anche sul rating dell'Emittente.

Successivamente, in data 15 dicembre 2017, DBRS ha confermato tutti i rating attribuiti alla Capogruppo, modificandone il trend da "Stable" a "Negative" e, di conseguenza, anche i rating di Banca Akros sono stati tutti confermati, attribuendo agli stessi il medesimo trend "Negative".

Si rammenta che, precedentemente alla fusione, l'agenzia Fitch Ratings aveva attribuito nel mese di giugno 2016 a Banca Akros i rating di lungo termine (*long-term issuer default rating*) "BB+", sotto osservazione con possibili implicazioni negative (*rating watch negative*), e di breve termine "B", equivalenti ai corrispondenti rating della precedente Capogruppo Banca Popolare di Milano. Poi, in data 23 dicembre 2016, Fitch Ratings aveva rivisto, rimuovendo il *rating watch negative*, il rating di lungo termine della precedente capogruppo Banca Popolare di Milano e, contestualmente, di Banca Akros a "BB-"³ da "BB+", con outlook stabile, mentre quello di breve termine rimaneva pari a "B"⁴. Il downgrade anticipava l'imminente fusione tra Banca Popolare di Milano e Banco Popolare e rifletteva una valutazione del profilo di rischio del gruppo post-fusione. Infine, in data 24 gennaio 2017, a seguito della fusione, Fitch Ratings ha ritirato i rating in precedenza assegnati singolarmente a Banco Popolare e Banca Popolare di Milano. Contestualmente, per ragioni commerciali, Fitch Ratings ha confermato e poi ritirato anche i rating precedentemente assegnati alle rispettive controllate Banca Aletti e Banca Akros.

Si segnala che il rating attribuito all'Emittente costituisce una valutazione della capacità dell'Emittente di assolvere agli impegni finanziari relativi agli Strumenti Finanziari emessi e, in ogni caso, non può escludersi che il rating che potrà essere successivamente attribuito all'Emittente potrà essere inferiore a quello da ultimo rilasciato. Gli investitori devono considerare a tal riguardo che sottoscrivendo/acquistando gli Strumenti Finanziari essi acquisiscono un diritto di credito nei confronti dell'Emittente per l'importo eventualmente dovuto in relazione alla sottoscrizione/acquisto di tale

¹ La valutazione BBB (low) assegnata da DBRS per il rating relativo al debito di medio-lungo termine indica una adeguata qualità di credito. La capacità dell'Emittente di pagare i propri obblighi finanziari è considerata accettabile, ma potrebbe essere vulnerabile ad eventi futuri.

² La valutazione R-2 (middle) assegnata da DBRS per il rating relativo al debito di breve termine indica una adeguata qualità di credito. La capacità dell'Emittente di pagare i propri obblighi finanziari di breve termine a scadenza è considerata accettabile, ma potrebbe essere vulnerabile ad eventi futuri o esposta ad altri fattori che potrebbero ridurre la qualità del credito.

³ La valutazione BB- assegnata da Fitch Ratings per il debito a lungo termine indica che l'Emittente è esposto a una elevata vulnerabilità al rischio di default, in particolare nel caso di cambiamenti avversi nel business o nelle condizioni economiche nel lungo termine. Tuttavia, la flessibilità del business o finanziaria supporta il servizio degli impegni finanziari.

⁴ La valutazione B assegnata da Fitch Ratings per il debito a breve termine indica che l'emittente ha una capacità minima di soddisfare puntualmente gli impegni finanziari assunti; inoltre, l'Emittente è esposto a una elevata vulnerabilità in caso di condizioni economiche e finanziarie avverse nel breve termine.

Strumento Finanziario emesso dall'Emittente, per cui il merito di credito dell'Emittente e la sua solvibilità rappresentano un elemento essenziale ai fini della valutazione dell'investimento.

3.1.9. *Rischio relativo all'esposizione nei confronti del debito sovrano*

La crisi del debito sovrano ha condizionato l'andamento dei mercati e le scelte di politica economica di molti Paesi europei. L'Emittente è esposto nei confronti del debito sovrano di alcuni Paesi e, in particolare, dell'Italia.

L'aggravarsi della situazione del debito sovrano, e in particolar modo, di quello italiano, potrebbe ingenerare effetti negativi sui risultati operativi dell'Emittente, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria e, di conseguenza, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo post Fusione. Inoltre, un abbassamento del rating della Repubblica Italiana potrebbe comportare l'incremento dei cosiddetti "scarti o margini di garanzia", con riflessi negativi sulla posizione di liquidità del Gruppo post Fusione e conseguenti impatti di natura economica e patrimoniale.

In aggiunta, il persistere di tensioni sul mercato dei titoli di Stato o la volatilità degli stessi potrebbero comportare effetti negativi, anche rilevanti, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria delle Società Partecipanti alla Fusione e, di conseguenza, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo post Fusione.

L'esposizione nei confronti degli Stati sovrani detenuta dall'Emittente al 31 dicembre 2017 ammonta complessivamente, in termini di valori di bilancio, a 270.166.251 Euro (contro un dato al 31 dicembre 2016 pari a 278.253.000 Euro) e rappresenta il 19,31% del totale attività finanziarie al 31 dicembre 2017, come risulta dalla tabella che segue:

Governi e relativo rating di lungo termine rilasciato da Fitch Rating	Cat. IAS (*)	31.12.2017 (dati in migliaia di Euro)		
		Valore nominale	Valore di bilancio	Fair value
Italia Rating BBB	AFS	150.000	152.053	152.053
Italia Rating BBB	HFT	112.437	118.031	118.031
Altri Paesi (**)	HFT	549	82	82
TOTALE		262.986	270.166	270.166
% su Attività finanziarie			19,31%	

(*) AFS: attività finanziarie disponibili per la vendita.
HFT: attività finanziarie detenute per la negoziazione.

(**) Esposizione verso più Paesi.

In maggior dettaglio, l'esposizione (valore di bilancio) verso lo Stato italiano al 31 dicembre 2017 comprende titoli di debito per 270.084.405 Euro; alla stessa data, gli investimenti in titoli di debito sovrano verso altri Paesi UE e Paesi extra UE comprendono titoli di debito per 81.846 Euro.

Per ulteriori informazioni si rinvia al Capitolo 3.2 (*Informazioni Finanziarie Selezionate*) del presente Documento di Registrazione, nonché alla Parte B della Nota Integrativa del bilancio di esercizio 2017.

3.1.10. *Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario e finanziario*

L'Emittente opera all'interno di un mercato altamente concorrenziale.

La pressione competitiva sui mercati di riferimento si manifesta sia attraverso la richiesta da parte della clientela di nuovi servizi, anche a contenuto "tecnologico", con conseguente necessità di effettuare investimenti in tal senso da parte dell'Emittente, sia attraverso specifiche operazioni concorrenziali intraprese da altre istituzioni finanziarie.

Nel caso in cui l'Emittente non fosse in grado di rispondere alla crescente pressione competitiva mediante, tra l'altro, l'offerta di prodotti e servizi innovativi e remunerativi in grado di soddisfare le esigenze della clientela, l'Emittente potrebbe perdere quote di mercato e/o non riuscire a mantenere o aumentare i propri volumi di attività e di redditività, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

3.1.11. *Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie*

Le attività dell'Emittente sono soggette a specifiche regolamentazioni nazionali ed europee relative al settore di appartenenza.

In particolare, l'Emittente, appartenendo al Gruppo Banco BPM, è soggetto a un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata su base consolidata dalla Banca Centrale Europea e da Banca d'Italia ed è pertanto tenuto in ogni momento al rispetto della normativa di legge e regolamentare *pro tempore* vigente.

Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore).

La normativa applicabile alle banche, cui l'Emittente è soggetto, disciplina i settori in cui gli istituti di credito possono operare con lo scopo di preservare la stabilità degli stessi limitandone l'esposizione al rischio.

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di nuove discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali, le quali, in un'ottica prospettica, potrebbero condizionare negativamente l'operatività della Banca, comportando un incremento dei costi operativi e/o provocando effetti negativi sulla situazione economica e patrimoniale della stessa.

A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III (recepiti dalla Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, e dal Regolamento UE n. 575/2013, c.d. CRR), principalmente con la finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 2019, tali livelli contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital ratio pari almeno all'8,5% e un Total Capital ratio pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "*capital conservation buffer*", ovvero un "cuscinetto" di ulteriore capitalizzazione obbligatoria).

Si segnala che, in data 27 dicembre 2017, la Banca Centrale Europea, ha comunicato la decisione riguardante i *ratio* patrimoniali minimi che Banco BPM, società a capo del Gruppo a cui appartiene l'Emittente, è tenuto a rispettare, a livello consolidato, dal 1° gennaio 2018. Il livello minimo richiesto dall'Organo di Vigilanza, a conclusione del nuovo ed armonizzato "*Supervisory Review and Evaluation Process*" (SREP), in termini di *Common Equity Tier 1 ratio*, è pari all'8,875%. Al riguardo, si segnala che il *Common Equity Tier 1 ratio* al 31 dicembre 2017 del Gruppo Banco BPM era pari a 12,36%.

Si segnala altresì che Banca Akros è sottoposta al processo di supervisione prudenziale (SREP) nell'ambito del più ampio processo che coinvolge Capogruppo. A tal riguardo, la BCE non ha identificato la necessità di imporre a Banca Akros il rispetto di *ratio* patrimoniali aggiuntivi o specifici rispetto a quelli previsti da Basilea III per l'anno 2018. In ogni caso, la Banca Centrale Europea ha concluso che l'Emittente è tenuto a rispettare in ogni momento il livello di fondi propri e di liquidità richiesto dalla CRR, dal decreto legislativo 12 maggio 2015 n. 72 di attuazione della Direttiva 2013/36/UE e da ogni disposizione di legge *pro tempore* vigente in materia di requisiti di liquidità.

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III hanno introdotto un indicatore di breve termine (*Liquidity Coverage Ratio*, o "**LCR**"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un *buffer* di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e hanno previsto l'introduzione di un indicatore di liquidità strutturale (*Net Stable Funding Ratio*, o "**NSFR**") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile. La normativa disciplina altresì l'applicazione di detti indicatori a livello consolidato nell'ambito dei gruppi bancari.

Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 100% dal 1° gennaio 2018 (tenuto conto che Capogruppo ha fatto richiesta a Banca Centrale Europea di *wavier* a livello individuale per l'Emittente);
- per l'indicatore NSFR, sulla base di quanto al momento riportato nel documento di *Phase In Arrangements* di Basilea III, il *minimum standard requirement* doveva essere introdotto a partire dal 1 gennaio 2018 e la soglia minima da rispettare pari a 100%. Nell'Unione Europea il NSFR è oggetto di discussione ai fini della futura implementazione, mediante la proposta legislativa CRR II pubblicata il 23 novembre 2016; l'effettiva data di applicazione e i dettagli finali del requisito dipenderanno rispettivamente dalle tempistiche dell'iter legislativo (attualmente prevista dopo il 2020) e dai risultati delle discussioni nel Parlamento e nel Consiglio Europeo.

Nonostante l'evoluzione normativa summenzionata preveda un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell'Emittente potrebbero essere significativi.

Si segnalano, inoltre, i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio ("**BRRD**"), pubblicati il 16 novembre 2015 sulla Gazzetta Ufficiale, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento che s'inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie. In particolare, in base ai suddetti decreti attuativi è avvenuto il passaggio da un sistema di risoluzione delle crisi bancarie basato su risorse pubbliche (c.d. *bail-out*) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. *bail-in*). Pertanto, con l'applicazione dello strumento del "*bail-in*", i detentori dei titoli di debito potranno subire la riduzione del valore nominale, con possibilità di azzeramento dello stesso, nonché la conversione degli stessi in titoli di capitale, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

Ove ricorrano i presupposti, le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie potranno richiedere

l'utilizzo del Fondo di risoluzione unico di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio, finanziato mediante contributi versati dalle banche a livello nazionale. Inoltre, la Direttiva 2014/49/UE (c.d. *Deposit Guarantee Schemes Directive* o “**DGSD**”) ha istituito lo schema unico di garanzia dei depositi (il “**FITD**”). Tale nuovo meccanismo di finanziamento è anch'esso basato su contribuzioni ex-ante (come il Fondo di risoluzione unico (il “**FRU**”).

Nel dettaglio, per l'esercizio 2017:

- la contribuzione ordinaria al FRU ammonta a 1.224 mila Euro (terza delle dieci quote ordinarie previste), interamente addebitata nel conto economico del 2017, sulla base di quanto comunicato da Banca d'Italia nel mese di aprile 2017. Al riguardo si deve precisare che detta contribuzione è stata integralmente versata per “cassa”, in quanto Banca Akros non si è avvalsa della facoltà di versare la quota del 15% mediante impegni irrevocabili di pagamento collateralizzati (cosiddetti “*Irrevocable Payment Commitments*”);
- la contribuzione ordinaria al FITD ammonta a 47 mila Euro, interamente addebitata nel conto economico dell'esercizio 2017 e oggetto di versamento nel mese di dicembre 2017, sulla base di quanto comunicato dal FITD nello stesso mese. Tale contributo, oltre a tenere conto dei depositi protetti al 30 settembre 2017, è stato calcolato tenendo conto della correzione per il rischio, in base alla metodologia di valutazione del rischio approvata dalla Banca d'Italia con nota del 1 giugno 2017.

La Banca ha preventivato, sulla base di proprie stime per l'esercizio 2018, un onere complessivo a conto economico di 59.000 Euro con riferimento sia alla BRRD che alla DGSD. L'Emittente è impegnato a ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti. L'evoluzione della normativa e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione della stessa da parte delle competenti autorità, potrebbe dar luogo a nuovi oneri ed adempimenti a carico dell'Emittente.

Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi – Schema Volontario

Come noto, le banche del Gruppo Banco BPM (Banco BPM, BPM, Banca Aletti, Banca Akros) hanno aderito allo Schema Volontario del FITD, istituito nel mese di novembre 2015, con l'obiettivo di realizzare interventi a sostegno delle banche ad esso aderenti che siano in amministrazione straordinaria o in stato di dissesto o a rischio di dissesto.

Lo Schema Volontario, in qualità di soggetto privato, ha provveduto nell'aprile 2016 alla ristrutturazione dell'intervento di sostegno che il FITD aveva operato nel luglio 2014 a favore di Banca Tercas; tale intervento non ha comportato ulteriori oneri per le banche aderenti.

Sulla base delle comunicazioni pervenute dallo Schema Volontario, in data 21 dicembre 2017 si è perfezionato l'intervento di sostegno nei confronti delle tre banche Caricesena, Carim e Carismi, che sono state acquisite da *Crédit Agricole* Cariparma. Nel dettaglio, l'intervento si è perfezionato nei seguenti termini:

- la ricapitalizzazione delle tre banche da parte dello Schema Volontario, per un ammontare totale pari a 464 milioni di Euro, che si vanno ad aggiungere al versamento effettuato nel 2016 a favore di Caricesena per 280 milioni di Euro;
- sottoscrizione di 12 milioni di Euro di titoli *mezzanine* e 158 milioni di Euro di titoli *junior* della cartolarizzazione di un portafoglio di crediti composto da sofferenze ed inadempienze probabili delle tre banche.

L'intervento complessivo realizzato dallo Schema Volontario nel corso del 2017 ammonta quindi a 634 milioni di Euro ed è stato finanziato per 510 milioni di Euro, attraverso le risorse richiamate dalle banche aderenti il 20 settembre e il 7 dicembre 2017, e per 130 milioni di Euro dal ricavato della cessione delle tre banche a *Crédit Agricole* Cariparma, importo che è stato impiegato dallo stesso Schema Volontario per

finanziare l'operazione complessiva. L'eccedenza di risorse richiamate dalle banche aderenti (510 milioni di Euro rispetto ai necessari 504 milioni di Euro) è imputabile al minor versamento a favore di Caricesena a seguito di minori rettifiche patrimoniali apportate nella fase di "closing" rispetto a quanto inizialmente previsto.

Tenuto conto della partecipazione di Banca Akros allo Schema Volontario, alle rispettive date di richiamo, il contributo complessivamente versato nell'esercizio 2017 ammonta a 60 mila Euro (92 mila Euro comprendendo i versamenti effettuati nel 2016).

Relativamente alla valutazione dell'investimento nello Schema Volontario si deve precisare che:

- la quota parte dell'investimento a sostegno delle ricapitalizzazioni delle tre banche è stata interamente addebitata nel conto economico nella voce di conto economico "100. Utile (perdita) da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita", in quanto la cessione delle tre banche a Crédit Agricole Cariparma ha reso di fatto non recuperabile l'investimento. Detto onere ammonta a 63 mila Euro ed è pari alla quota di versamento di Banca Akros per la ricapitalizzazione delle tre banche (71 mila Euro) al netto delle rettifiche da *impairment* rilevate nel 2016 (8 mila Euro);
- la quota parte dell'investimento nei titoli della cartolarizzazione, pari a 20 mila Euro, è stato oggetto di svalutazione per 17 mila Euro. Ai fini di tale valutazione si è preso come riferimento le valutazioni al *fair value* condotte da PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A, *advisor* incaricato dallo Schema Volontario per la valutazione dei titoli mezzanine e senior, e rese note dallo Schema Volontario nella propria comunicazione del 19 gennaio 2018.

Tenuto conto di quanto in precedenza illustrato, al 31 dicembre 2017 l'investimento residuo di Banca Akros nello Schema Volontario, contabilizzato nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita – titoli di debito" ammonta quindi a 3 mila Euro.

Tenuto conto degli interventi così realizzati, al 31 dicembre 2017 l'impegno residuo delle banche aderenti nei confronti dello Schema Volontario si è esaurito ragguagliandosi a 5 milioni di Euro (3 mila Euro è la quota di impegno di spettanza di Banca Akros).

3.1.12. **Rischio connesso alla crisi economico/finanziaria**

La capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente sono influenzati dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari, e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita delle economie del/i Paese/i in cui la Banca opera, inclusa la sua/loro affidabilità creditizia. Al riguardo, assumono rilevanza significativa l'andamento di fattori, quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il c.d. rischio politico, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, gli investimenti delle imprese, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni.

Inoltre l'Emittente è influenzato dal contesto macroeconomico in cui opera. Nonostante negli ultimi anni si sia registrata una crescita economica sia nell'economie dei paesi maggiormente sviluppati sia nell'economie dei paesi emergenti, le aspettative relative all'andamento dell'economia globale rimangono comunque incerte. A questi fattori di incertezza si aggiungono quelli relativi al contesto geopolitico. Nell'attuale contesto macroeconomico generale, assumono, altresì, rilievo le incertezze relative: (a) alle tendenze dell'economia reale con riguardo alle prospettive di ripresa e consolidamento di paesi come gli Stati Uniti e la Cina, che hanno mostrato uno sviluppo consistente negli ultimi anni; (b) alla politica estera Statunitense; (c) ai futuri sviluppi della politica monetaria della Banca Centrale Europea, nell'area Euro, e della FED, nell'area del dollaro, ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (d) all'impatto di maggiori sanzioni sulla Russia (d) ai prossimi sviluppi

connessi alla *Brexit*; (e) alla situazione politica italiana; (f) alle recenti tensioni geopolitiche (ad esempio in Medio Oriente).

Tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzione del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità e sulla solidità patrimoniale dello stesso.

La situazione di incertezza che caratterizza l'economia globale ha determinato tensioni significative nell'ambito dell'attività ordinaria di molte primarie banche commerciali, banche di investimento e compagnie di assicurazione, alcune delle quali sono divenute insolventi oppure hanno dovuto integrarsi con altri istituti finanziari o richiedere l'intervento delle rispettive autorità governative o delle banche centrali e del Fondo Monetario Internazionale, di cui per maggiori dettagli si rinvia al precedente fattore di rischio 3.1.11 (*Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie*).

3.1.13. Rischio connesso alle incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio di esercizio

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante i mercati finanziari. A tale proposito si evidenzia che la situazione causata dall'attuale crisi economica e finanziaria ha reso necessarie assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza.

Proprio in considerazione della situazione di incertezza, non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui l'Emittente si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio.

Di seguito si illustrano le politiche contabili considerate maggiormente critiche al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente, sia per la materialità dei valori da iscrivere in bilancio impattati da tali politiche, sia per l'elevato grado di giudizio richiesto nelle valutazioni che implica il ricorso a stime ed assunzioni da parte del *management*:

- utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- quantificazione delle perdite insite nelle esposizioni di rischio rappresentate tipicamente dai crediti "deteriorati" e da quelli "non deteriorati" nonché da altre attività finanziarie;
- quantificazione del trattamento di fine rapporto e dei fondi del personale, nonché degli altri fondi per rischi e oneri;
- stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- stima delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi.

L'utilizzo delle stime e delle assunzioni connesse alle fattispecie sopra evidenziate è strettamente influenzato dall'evoluzione del contesto economico nazionale ed internazionale nonché dall'andamento dei mercati finanziari, che generano impatti significativi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e sul merito creditizio delle controparti.

Per alcune delle attività o passività connesse alle fattispecie sopra elencate possono identificarsi i fattori più significativi oggetto di stime da parte della Direzione Aziendale nel contesto della predisposizione dell'informativa finanziaria periodica e che quindi possono concorrere a determinare il valore di iscrizione

in bilancio di tali attività e passività. A tale proposito, si segnala che le assunzioni e le stime di carattere più significativo adottate, possono essere individuate in quelle di seguito elencate:

- per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, titoli e derivati, qualora sia necessario l'utilizzo di parametri non desumibili dal mercato, le principali stime riguardano lo sviluppo dei flussi finanziari futuri (cedole, dividendi, ecc.), soggetti ad eventuali fattori di correzione derivanti da probabili eventi futuri (ad es. eventi di default) nonché dalla necessità di utilizzare determinati parametri in input non rilevabili direttamente su mercati attivi. In ogni caso si segnala che l'Emittente dispone di risorse e procedure atte a minimizzare il grado di soggettività garantendo il rigoroso rispetto delle norme di bilancio e l'applicazione degli IFRS. Si ricorda che l'Emittente è dotato di modelli di valutazione sottoposti a verifica (c.d. "*model testing*") nell'ambito del processo che ha condotto al riconoscimento del modello interno sui rischi di mercato da parte di Banca d'Italia;
- per la valutazione collettiva dei crediti non deteriorati si tiene conto di informazioni derivanti da serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare la perdita latente ("*incurred but not reported*") in ciascuna classe omogenea in cui è stratificato il portafoglio crediti ai fini del monitoraggio e della gestione del rischio di credito;
- per la quantificazione dei fondi di quiescenza e per obblighi simili è oggetto di stima il valore attuale delle obbligazioni, tenuto conto degli esborsi probabili attualizzati considerando aspetti finanziari (tassi di interesse), andamento presunto delle retribuzioni e dei tassi di *turnover* dei dipendenti e aspetti demografici (mortalità);
- per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri è oggetto di stima, ove possibile, l'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità effettiva di dover impiegare risorse;
- per la determinazione delle poste relative alla fiscalità differita è stimata la probabilità di un futuro effettivo sostenimento di imposte (differenze temporanee tassabili) ed il grado di ragionevole certezza, se esistente, di ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la deducibilità fiscale (differenze temporanee deducibili).

Le valutazioni di bilancio sono formulate sulla base del presupposto della continuità aziendale: gli amministratori, infatti, non hanno rilevato nell'andamento operativo e nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria elementi tali da mettere in dubbio la capacità dell'Emittente di poter continuare ad operare normalmente.

Rischio connesso alla valutazione del *fair value* su base ricorrente degli strumenti finanziari complessi non quotati in mercati attivi

Come segnalato nella relazione sul Bilancio d'impresa, la società di revisione ha prestato particolare attenzione alla valutazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati, ed in particolare a quelli caratterizzati da elevata complessità (titoli strutturati e derivati). I modelli di valutazione utilizzati, oltre ad essere numerosi e differenti in relazione alla tipologia di strumento da valutare, hanno richiesto la formulazione di specifiche assunzioni qualitative e quantitative suscettibili di determinare risultati significativamente differenti.

Gli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, il cui *fair value* è stato determinato mediante il ricorso a modelli alimentati da dati e parametri direttamente osservabili e non sul mercato, mostrano un valore attivo complessivo pari a Euro 859 milioni ed un valore passivo pari a Euro 707 milioni, corrispondenti al 35% del totale dell'attivo ed al 29% del passivo del bilancio.

Il valore di iscrizione in bilancio di tali strumenti rappresenta la migliore stima del *fair value* degli stessi alla data di riferimento del bilancio di esercizio determinata sulla base dei principi contabili applicabili.

Nello svolgimento della revisione contabile, è stato tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio, al solo fine di definire le procedure di revisione appropriate alle circostanze, in particolare la comprensione e la valutazione del disegno dei controlli rilevanti per l'identificazione, misurazione e supervisione del rischio connesso alla valutazione ed alla contabilizzazione

degli strumenti finanziari, nonché la verifica dell'efficacia operativa di tali controlli.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della Nota Integrativa del Bilancio d'esercizio 2017.

3.1.14. **Rischio connesso all'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9 "Financial Instruments"**

A partire dal 1° gennaio 2018, si applica obbligatoriamente il principio contabile IFRS 9. Le principali novità introdotte dal principio riguardano i seguenti quattro aspetti:

- la classificazione e la misurazione delle attività finanziarie (di seguito anche definita per brevità "Classification and Measurement" o C&M). Essa è fondata sulla modalità di gestione (*business model*) e sulle caratteristiche dei flussi di cassa degli strumenti finanziari e prevede tre categorie contabili: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Rispetto all'attuale principio IAS 39, vengono quindi eliminati i portafogli delle attività finanziarie disponibili per la vendita e delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza, nonché la possibilità di effettuare lo scorporo dei derivati impliciti per tutte le attività finanziarie.

Nel dettaglio, le categorie del business model sono le seguenti:

- "Hold to Collect": vi rientrano le attività finanziarie detenute con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa contrattuali, mantenendo lo strumento finanziario sino alla scadenza;
 - "Hold to Collect and Sell": include le attività finanziarie detenute con l'obiettivo sia di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della durata dell'attività, sia di incassare i proventi della vendita della stessa;
 - "Other": comprende gli strumenti finanziari non classificabili nelle precedenti categorie, principalmente rappresentati dalle attività finanziarie detenute al fine di realizzare flussi di cassa tramite la vendita ("Sell").
- per le passività finanziarie restano confermate le attuali regole di classificazione e di misurazione, salvo la modifica della modalità di rilevazione del proprio merito creditizio ("own credit risk") per le passività finanziarie designate al fair value;
 - il riconoscimento e la rilevazione delle relazioni di copertura (di seguito anche definito per brevità *hedge accounting*), con l'obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti (*risk management*);
 - l'introduzione di un unico modello di *impairment*, da applicare a tutte le attività finanziarie non valutate al *fair value* con impatti a conto economico, basato su un concetto di perdita attesa ("*forward-looking expected loss*"). Obiettivo del nuovo approccio è quello di garantire un più immediato riconoscimento delle perdite rispetto al modello "*incurred loss*" previsto dallo IAS 39, in base al quale le perdite devono essere rilevate qualora si riscontrino evidenze obiettive di perdita di valore successivamente all'iscrizione iniziale dell'attività. Nel dettaglio, il modello prevede che le attività finanziarie misurate al costo ammortizzato debbano essere classificate in tre distinti "stage" a cui corrispondono diversi criteri di valutazione:
 - stage 1: da valutare sulla base di una stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno. Rientrano nello stage 1 le attività finanziarie in bonis per le quali

non si è osservato un deterioramento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale;

- stage 2: da valutare sulla base di una stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria. Rientrano nello stage 2 le attività finanziarie che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale;
- stage 3: da valutare sulla base di una stima della perdita attesa che assume la probabilità di default pari al 100%. Rientrano nello stage 3 le attività finanziarie considerate deteriorate.

L'applicazione obbligatoria del principio è stabilita a partire dal 1° gennaio 2018.

L'implementazione del nuovo principio è stata guidata a livello di Gruppo, mediante specifica attività progettuale, con l'obiettivo di definire ed implementare le modifiche necessarie nel sistema organizzativo, nel sistema informativo, e più in generale nei processi contabili-amministrativi al fine di garantire la conformità ai requisiti introdotti dal principio contabile IFRS 9.

Nel corso del 2018, il Gruppo di appartenenza continuerà le attività progettuali volte ad affinare il quadro metodologico di riferimento, nonché i relativi processi contabili e sistemi di controllo.

Impatti attesi per Banca Akros

Per Banca Akros i nuovi requisiti di classificazione, misurazione e *impairment* hanno trovato applicazione a partire dal 1 gennaio 2018 senza alcuna rideterminazione dell'informazione comparativa, in linea con quanto consentito dal principio IFRS 9. L'applicazione dei nuovi requisiti ha comportato pertanto un aggiustamento dei saldi del patrimonio netto di apertura al 1 gennaio 2018.

Al riguardo si deve segnalare che, sulla base di stime preliminari di impatto, non si prevedono impatti significativi sul patrimonio netto al 1 gennaio 2018, legati alla prima applicazione dell'IFRS 9. Tali stime sono state condotte facendo affidamento sulle migliori informazioni disponibili alla data di redazione della relazione finanziaria annuale dell'esercizio 2017, ottenute anche per il tramite di elaborazione extra-contabili, pertanto devono essere intese come soggette a possibili cambiamenti in relazione al completamento del processo di prima applicazione del principio IFRS 9 e delle attività di validazione e controllo interno ed esterno sul medesimo. Nel corso dell'esercizio 2018 il Gruppo Banco BPM e quindi Banca Akros continuerà le attività volte ad affinare il *framework* metodologico di riferimento nonché i relativi processi contabili e sistemi di controllo. Si precisa altresì che la Banca ha esercitato la facoltà recata dal Regolamento (UE) n. 2017/2395 che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013 introducendo delle disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri e per il trattamento delle grandi esposizioni e quindi a mitigare l'impatto sui coefficienti di solvibilità della banca..

Con riferimento alla classificazione delle attività finanziarie non si prevedono impatti patrimoniali in quanto i valori di iscrizione nelle nuove categorie contabili IFRS 9, prima del modello di *impairment*, risulteranno sostanzialmente allineati a quelli delle categorie IAS 39. Nel dettaglio:

- il portafoglio IAS 39 delle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” confluirà integralmente nella categoria contabile IFRS 9 delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico – negoziazione”;
- il portafoglio IAS 39 dei titoli di debito classificato tra “Attività finanziarie disponibili per la vendita” verrà pressoché interamente classificato nella categoria contabile IFRS 9 delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”;

- il portafoglio IAS 39 dei titoli di capitale delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” sarà ricondotto nel portafoglio IFRS 9 delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico – obbligatoriamente valutate a fair value” o, per gli strumenti detenuti senza finalità di trading, tra le “Attività finanziarie designate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” senza alcun riciclo nel conto economico;
- le posizioni classificate nel portafoglio IAS 39 dei “Crediti” saranno integralmente classificate nella categoria IFRS 9 delle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, in quanto compatibile con il modello di business di incassare i flussi di cassa contrattuali.

Con riferimento al nuovo modello di *impairment* delle esposizioni *performing* basato sulle perdite attese, applicabile a tutte le attività finanziarie non oggetto di valutazione al fair value con impatto nel conto economico, sono stati elaborati nuovi parametri di rischio IFRS 9 “*compliant*” ed un framework di riferimento per la classificazione degli strumenti finanziari tra stage 1 e stage 2. Dall’applicazione del nuovo modello di *impairment* non sono comunque attesi impatti significativi, tenuto conto delle tipologia di esposizioni detenute dalla banca, in termini di durata, forma tecnica e relative controparti/emittenti.

Per quanto riguarda le passività finanziarie, considerato che lo standard IFRS 9 ha sostanzialmente ripreso i criteri di classificazione e di misurazione dello IAS 39, non si segnalano impatti. Nessun impatto è inoltre riconducibile alla modifica del trattamento contabile del proprio merito creditizio, applicato anticipatamente dal Gruppo già a partire dal bilancio 2017, in quanto Banca Akros non detiene alcuna passività oggetto di designazione al *fair value*.

Da ultimo si segnala che, con riferimento alle regole dell’*hedge accounting*, la banca, in linea con la politica contabile di Gruppo, ha esercitato l’opzione di continuare a trattare le eventuali operazioni di copertura nel rispetto delle regole dell’*hedge accounting* previsto dal principio IAS 39, come consentito dall’IFRS 9 nelle more che vengano definite le regole del macro *hedging*.

Non si può escludere che a seguito del completamento dell’applicazione dell’IFRS 9 possano emergere impatti negativi sulla situazione economica e/o finanziaria dell’Emittente o impatti diversi rispetto a quanto sopra delineato.

3.2. Informazioni finanziarie selezionate

In data 28 marzo 2018 si è tenuta l'Assemblea ordinaria dei soci dell'Emittente che ha approvato i risultati dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Si riportano nelle sottostanti tabelle selezionati dati ed indicatori patrimoniali economici e finanziari relativi all'Emittente nonché i principali indicatori di rischio creditizio. Tali dati ed indicatori sono desunti dal bilancio d'esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2017 ed al 31 dicembre 2016 sottoposti a revisione legale dei conti.

Tabella 1: Indicatori patrimoniali e fondi propri

La seguente tabella contiene una sintesi delle voci dei Fondi Propri (che nella precedente disciplina costituivano il "patrimonio di vigilanza") e degli indicatori di adeguatezza patrimoniale più significativi, riferiti all'Emittente alla data del 31 dicembre 2017, posti a confronto con gli stessi dati al 31 dicembre 2016. I dati sono espressi in migliaia di Euro.

Indicatori e fondi propri (normativa in vigore dal 01.01.2014)	31.12.2017	31.12.2016
Fondi Propri <i>(importi in Euro/migliaia)</i>	195.341	183.862
Capitale Primario di classe 1 (CET 1) <i>(importi in Euro/migliaia)</i>	195.337	183.852
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	0	0
Capitale di classe 2 (Tier 2)	4	10
Attività di rischio ponderate (RWA) <i>(importi in Euro/migliaia)</i>	807.383	986.073
Total Capital Ratio	24,19%	18,64%
Tier 1 ratio	24,19%	18,64%
Common equity Tier 1 ratio	24,19%	18,64%
RWA/Totale Attivo	32,93%	31,56%

L'incremento dei fondi propri di circa 11,5 milioni nel periodo è dovuto per circa euro 3 milioni alla crescita del patrimonio netto, per circa euro 1,5 milioni alla diminuzione dei filtri prudenziali legati all' "Additional Value Adjustments" (AVA) conseguente all'utilizzo dal 2017 del "core approach" per il calcolo rispetto a quello "simplified" utilizzato nel precedente esercizio, ed infine per circa euro 7 milioni alla diminuzione degli elementi da dedurre, in quanto, con il conferimento alla società SGS BP del Gruppo Banco BPM delle immobilizzazioni immateriali legate al *software*, le stesse non vengono più dedotte dal patrimonio regolamentare. L'incremento del patrimonio giustifica circa 116 b.p. di incremento dei *ratios* patrimoniali indicati in tabella.

Dal lato delle RWA, la diminuzione nel periodo è dovuta in primis al calo dei requisiti per il rischio di credito e di controparte (circa Euro 103 milioni), legato alla riduzione dei crediti verso la clientela ed alla contrazione dell'attività in derivati. Parte della diminuzione delle attività di rischio ponderate è poi dovuta alla contrazione dei rischi di mercato (circa Euro 81 milioni), legata alla componente dei modelli interni, determinata da una generale contrazione delle volatilità storiche dei fattori di rischio nel comparto dei

tassi di interesse ed azionario. La diminuzione delle RWA giustifica l'incremento dei *ratios* di oltre 4 punti percentuali.

Si segnala che i requisiti patrimoniali per il 2017 previsti da Basilea III (come recepiti dalla Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV e dal Regolamento 575/2013, c.d. CRR), in termini di attività ponderate per il rischio, sono i seguenti:

- (i) il coefficiente di capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 capital ratio*) minimo pari al 4,5% + 1,25% di *buffer* di conservazione del capitale ("*capital conservation buffer*" o "CCB"),
- (ii) il coefficiente di capitale di classe 1 (*Tier 1 capital ratio*) minimo pari al 6% + 1,25% di CCB;
- (iii) il coefficiente di capitale totale minimo pari all'8% + 1,25% di CCB.

Nell'anno 2018 i suddetti requisiti minimi crescono ancora e si attestano rispettivamente al 6,375% (4,5% + 1,875% di CCB) per il CET1, al 7,875% (6% + 1,875% di CCB) per il TIER 1 ed al 9,875% (8% + 1,875%) per il Total Capital Ratio. Il percorso di avvicinamento a livello individuale per banche appartenenti a gruppi bancari prevede infatti la messa a regime nel 2019, con il progressivo aumento (dallo 0,625% al 2,5%) del CCB.

Si segnala che, a regime (ossia a partire dal 2019) sono previsti per le banche un Common Equity Tier 1 (CET 1) ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital ratio pari almeno all'8,5% e un Total Capital ratio pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il CCB).

Si segnala che, in data 27 dicembre 2017, la Banca Centrale Europea ha comunicato la decisione riguardante i *ratio* patrimoniali minimi che Banco BPM, società a capo del Gruppo a cui appartiene l'Emittente, è tenuto a rispettare, a livello consolidato, dal 1° gennaio 2018. Il livello minimo richiesto dall'Organo di Vigilanza, a conclusione del nuovo ed armonizzato "*Supervisory Review and Evaluation Process*" (SREP), in termini di Common Equity Tier 1 ratio, è pari all' 8,875%. Al riguardo si segnala che il *Common Equity Tier 1 ratio*, al 31 dicembre 2017, del Gruppo Banco BPM era pari a 12,36%, come risulta dal progetto di bilancio approvato dal consiglio di amministrazione di Banco BPM, in data 7 febbraio 2018.

Si segnala altresì che Banca Akros è stata sottoposta allo SREP nell'ambito del più ampio processo che coinvolge la Capogruppo. A tal riguardo, si segnala che la BCE non ha identificato la necessità di imporre a Banca Akros il rispetto di ratio patrimoniali aggiuntivi o specifici rispetto a quelli previsti da Basilea III (come recepiti dalla Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV e dal Regolamento 575/2013, c.d. CRR) per l'anno 2018. In ogni caso, la Banca Centrale Europea ha concluso che l'Emittente è tenuto a rispettare in ogni momento il livello di fondi propri e di liquidità richiesto dalla CRR, dal decreto legislativo 12 maggio 2015 n. 72 di attuazione della Direttiva 2013/36/UE e da ogni disposizione di legge pro tempore vigente in materia di requisiti di liquidità.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Sezione 2 della Parte F della Nota Integrativa del Bilancio per l'esercizio 2017.

Si segnala altresì che, in entrambi gli anni presi in considerazione, la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di mercato, con riferimento all'Emittente, avviene tramite l'utilizzo del modello interno VaR validato da Banca d'Italia specificatamente per Banca Akros, ad eccezione della componente di "rischio specifico" su titoli di debito detenuti dalla Banca, determinata con il c.d. metodo 'standard'. Il metodo standardizzato è utilizzato dall'Emittente anche per le altre categorie di rischio diverse da quello di mercato (ossia il rischio di credito e il rischio operativo).

Tabella 2: Principali indicatori di rischiosità creditizia

La seguente tabella contiene gli indicatori di rischiosità creditizia dell'Emittente alla data del 31 dicembre 2017, posti a confronto con gli stessi indicatori rilevati alla data del 31 dicembre 2016.

(%)	31.12.2017	31.12.2016
Sofferenze lorde/impieghi lordi	0,14%	0,12%
Sofferenze nette/impieghi netti	0,00%	0,00%
Inadempienze probabili lorde/impieghi lordi *	0,16%	0,20%
Inadempienze probabili nette/impieghi netti *	0,11%	0,10%
Esposizione scadute e/o sconfinanti deteriorate lorde/impieghi lordi **	0,00%	0,13%
Esposizione scadute e/o sconfinanti deteriorate nette/impieghi netti **	0,00%	0,12%
Crediti deteriorati lordi/impieghi lordi	0,30%	0,45%
Crediti deteriorati netti/impieghi netti	0,11%	0,22%
Rapporto di copertura delle sofferenze	100,00%	100,00%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	62,85%	49,70%
Sofferenze nette / Patrimonio netto	0,00%	0,00%
Rapporto di copertura delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	N/A***	5%
Rapporto di copertura delle inadempienze probabili lorde	31,06%	49,20%
Costo del rischio del credito (Rapporto rettifiche su crediti e ammontare dei crediti netti verso clientela)	0,30%	0,29%
Grandi Esposizioni (valore di bilancio) su impieghi netti	49,93%	58,94%
Grandi Esposizioni (valore ponderato) su impieghi netti	38,45%	42,21%

* Ai sensi della circolare della Banca d'Italia n. 272 del 2008 come modificata, in tale voce rientrano le esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.

** Ai sensi della circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 come modificata, in tale voce rientrano le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinite da oltre 90 giorni con carattere continuativo.

*** Il rapporto di copertura delle esposizioni scadute o sconfinanti deteriorate viene rappresentato come "n/a" in quanto l'Emittente non detiene esposizioni creditizie scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Gli indicatori relativi alla qualità del credito dell'Emittente non sono stati posti a confronto con i corrispondenti dati medi espressi dal sistema bancario italiano in ragione delle caratteristiche del modello di business dell'Emittente, nell'ambito del quale la concessione di prestiti alla clientela non costituisce l'attività prevalente, e dell'irrisorietà del valore degli indicatori relativi alla rischiosità del credito dell'Emittente (che risultano pari o prossimi allo zero) che avrebbero reso tale confronto scarsamente significativo.

La tabella di seguito riportata espone la composizione dei crediti deteriorati, per ciascuno dei periodi di riferimento.

*Tabella 2 bis – Composizione dei crediti deteriorati lordi**

Importi in Euro/migliaia	31.12.2017	31.12.2016
Sofferenze	1.319	1.453
Inadempienze probabili	1.542	2.422
Esposizioni scadute e sconfinanti deteriorate	0	1.602

* Le attività considerate per il calcolo della composizione dei crediti deteriorati sono le esposizioni per cassa relative a (i) Crediti verso clientela e (ii) Crediti verso banche.

*Tabella 2 ter – Composizione dei crediti deteriorati netti**

Importi in Euro/migliaia	31.12.2017	31.12.2016
Sofferenze	0	-
Inadempienze probabili	1.063	1.227
Esposizioni scadute e sconfinanti deteriorate	0	1.522

* Le attività considerate per il calcolo della composizione dei crediti deteriorati sono le esposizioni per cassa relative a (i) Crediti verso clientela e (ii) Crediti verso banche.

Tabella 2 quater – Composizione dei crediti oggetto di concessioni (forborne) (valori lordi)

Nella tabella sotto riportata è evidenziato l'importo al 31 dicembre 2017 delle posizioni relative ai crediti deteriorati e in bonis per i quali sono state concesse dall'Emittente dilazioni di pagamento ai sensi della nuova normativa di Banca d'Italia in vigore dal 1 gennaio 2015 in materia di segnalazioni di vigilanza (Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 come modificata), posti a confronto con gli stessi importi rilevati alla data del 31 dicembre 2016.

Importi in Euro/migliaia	31.12.2017	31.12.2016
Sofferenze	0	0
Inadempienze probabili	1.518	1.837
Esposizioni scadute e sconfinanti deteriorate	0	0
Totale crediti deteriorati	1.518	1.837
Crediti in bonis	0	0
Totale forbearance	1.518	1.837

Relativamente alle Grandi Esposizioni, al 31 dicembre 2017, risultavano 9 posizioni, il cui valore ponderato superava singolarmente il 10% del patrimonio di vigilanza (le posizioni erano 13 al 31 dicembre 2016). In relazione alla tipologia di controparti, si tratta di 8 primari gruppi bancari e di una controparte non finanziaria.

A seguire si riportano i dati relativi alle Grandi Esposizioni dell'Emittente con riferimento al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 suddivisi per categoria:

	31.12.2017			31.12.2016		
<i>(importi in Euro/migliaia)</i>	Numero	Nominale	Ponderate	Numero	Nominale	Ponderate
Istituzioni	0	0	0	1	20.689	20.689
Banche	8	441.159	342.950	12	689.534	488.000
Clienti	1	30.918	20.551	0	0	0
Totale	9	472.077	363.501	13	710.223	508.689

Si evidenzia che nessuna delle Grandi Esposizioni in essere al 31 dicembre 2017 superava il limite regolamentare (pari al 25% del capitale ammissibile) del rischio di concentrazione. In termini quantitativi le esposizioni verso banche riguardavano, principalmente, le seguenti tipologie di operazioni: crediti, *collateral* versati nell'ambito dell'attività in derivati OTC coperta da accordi di compensazione, esposizioni su attività in derivati, titoli in portafoglio emessi dalle controparti in oggetto e operazioni di prestito titoli o pronti contro termine.

In assenza di considerazione degli elementi di ponderazione le posizioni che al 31 dicembre 2017 superavano il 10% del patrimonio di vigilanza erano 19 (24 al 31 dicembre 2016) per una esposizione totale pari a 1.601.981 mila Euro (2.121.545 mila Euro al 31 dicembre 2016).

Ramo d'azienda "Private Banking" oggetto di scissione da Banca Akros a Banca Aletti nel corso del 2018

Si evidenzia che il 1 aprile 2018 si è perfezionata la scissione parziale avente ad oggetto il ramo d'azienda "Private Banking" a favore di Banca Aletti S.p.A. e, pertanto, al 31 dicembre 2017 le attività e le passività riferite a tale ramo d'azienda sono da considerarsi in via di dismissione. In linea con quanto previsto dal principio contabile IFRS 5, le citate attività e passività sono state ricondotte nelle voci dello stato patrimoniale "140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "90. Passività associate

ad attività in via di dismissione”. Pertanto, al 31 dicembre 2017 le principali voci dello stato patrimoniale non comprendono le attività e le passività riferite al ramo d’azienda “*Private Banking*”, oggetto di assegnazione a Banca Aletti.

Per quanto riguarda il conto economico 2017, i proventi e gli oneri associati alle attività ed alle passività classificate in via di dismissione, al netto dell’effetto fiscale, sono stati esposti nella voce separata 280 – “Utile/perdita dei gruppi di attività in via dismissione al netto delle imposte”.

Si precisa che i dati dell’esercizio precedente sono stati riclassificati esclusivamente per il Conto Economico in linea con la rappresentazione retrospettiva prevista dal principio IFRS 5 per le unità operative dismesse (“*discontinued operations*”).

La tabella riportata di seguito espone in dettaglio le attività e le passività, relative al complesso di beni e risorse organizzati per lo svolgimento dell’attività di *Private Banking*, che Banca Akros trasferirà a favore di Banca Aletti.

Importi in Euro/migliaia	31.12.2017
Voci di bilancio	Private Banking
Crediti verso clientela	31.010
Attività materiali	42
Altre attività	307
Totale attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	31.359
Debiti verso clientela	273.709
Fondi	1.186
Altre passività	325
Totale passività associate ad attività in via di dismissione	275.220

Per maggiori informazioni in merito alle attività ed alle passività relative al complesso di beni e risorse organizzati per lo svolgimento dell’attività di *Private Banking*, che Banca Akros trasferirà a favore di Banca Aletti, si rinvia a pagina 100 del Bilancio di esercizio 2017.

La tabella seguente espone in dettaglio i proventi e gli oneri conseguiti da Banca Akros nel corso dell’esercizio 2017 e dell’esercizio precedente per lo svolgimento dell’attività di *Private Banking*.

Importi in Euro/migliaia	31.12.2017	31.12.2016
Voci di Bilancio	Private Banking	Private Banking
Proventi	7.643	9.032
Oneri	(7.874)	(9.041)
Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	420
Utili (perdite) da realizzo	579	-
Imposte e tasse	(100)	(87)
Utile / Perdita d'esercizio	248	324

Per maggiori informazioni in merito ai proventi ed agli oneri conseguiti da Banca Akros nel corso dell'esercizio 2017 e dell'esercizio precedente per lo svolgimento dell'attività di *Private Banking*, si rinvia a pagina 128 del Bilancio di esercizio 2017.

Tabella 3. Principali dati del conto economico

La seguente tabella contiene i principali dati di conto economico dell'Emittente alla data del 31 dicembre 2017, posti a confronto con quelli relativi al 31 dicembre 2016. Come detto precedentemente si evidenzia che in linea con quanto previsto dal principio contabile IFRS 5 gli oneri ed i proventi associati alle attività ed alle passività classificate in via di dismissione, al netto dell'effetto fiscale, sono stati esposti nella voce separata 280 – "Utile/perdita dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte", sia per l'esercizio 2017 sia per l'esercizio precedente, in linea con la rappresentazione retrospettiva prevista dal principio contabile sopra citato.

Importi in Euro /migliaia	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni percentuali (A)(B)
Margine di interesse	11.706	8.239	42,08%
Commissioni nette	26.108	15.692	66,38%
Margine di intermediazione	54.982	54.481	0,92%
Risultato netto della gestione finanziaria	58.098	55.638	4,42%
Costi operativi	-46.030	-48.394	-4,88%
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	12.067	7.244	66,58%
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	248	324	-23,46%
Utile d'esercizio	8.050	6.047	33,12%

Le principali variazioni registrate nell'esercizio 2017 riguardano principalmente l'aumento del margine di interesse e delle commissioni nette.

Il primo deriva dalla gestione attiva dei tassi di raccolta, che nel corrente esercizio hanno assunto segno marginalmente negativo (costituendo in tal modo un ricavo per Banca Akros), tramite l'ottimizzazione e la diversificazione delle fonti; in moderata crescita il rendimento del portafoglio obbligazionario complessivamente

L'aumento delle commissioni nette deriva dall'incremento dell'attività sui segmenti Primario Azionario ed Obbligazionario effettuati nel corso del 2017.

La riduzione dei costi operativi è dovuta principalmente ad una riduzione delle spese del personale e delle spese amministrative; la prima è riconducibile principalmente ai minori costi fissi per effetto della riduzione dell'organico rispetto al pari periodo 2016, determinata anche dall'avvio nel mese di dicembre 2017 all'esternalizzazione dei servizi e del personale di Information Technology, Back Office e Amministrativi in genere. Il personale al 31.12.2017 (organico puntuale), comprensivo dei lavoratori a progetto, è risultato pari a 118 unità (228 unità al 31.12.2017).

Per quanto riguarda le altre spese amministrative la riduzione rispetto all'esercizio precedente è principalmente riconducibile al fatto che nel 2017 non vi sono state contribuzioni aggiuntive al *Single Resolution Fund*.

Con riferimento alle contribuzioni al Fondo di risoluzione unico (il "FRU"), al Fondo Nazionale di Risoluzione e al FITD al cui versamento l'Emittente è tenuto, sia su base obbligatoria sia su base volontaria, per l'esercizio 2017 si segnala che:

- la contribuzione ordinaria al FRU ammonta a 1.224 mila Euro (terza delle dieci quote ordinarie previste), interamente addebitata nel conto economico del 2017, sulla base di quanto comunicato da Banca d'Italia nel mese di aprile 2017. Al riguardo si deve precisare che detta contribuzione è stata integralmente versata per "cassa", in quanto Banca Akros non si è avvalsa della facoltà di versare la quota del 15% mediante impegni irrevocabili di pagamento collateralizzati (cosiddetti "*Irrevocable Payment Commitments*");
- per la contribuzione ordinaria al Fondo Nazionale di Risoluzione, la Banca ha rilevato a conto economico un importo pari a 47.465 Euro. Si precisa che la quota di competenza dell'Emittente al Fondo Nazionale di Risoluzione è pari allo 0,1211769885 %;
- l'intervento complessivo realizzato dallo Schema Volontario nel corso del 2017 ammonta a 634 milioni di Euro ed è stato finanziato per 510 milioni di Euro, attraverso le risorse richiamate dalle banche aderenti il 20 settembre e il 7 dicembre 2017, e per 130 milioni di Euro dal ricavato della cessione delle tre banche a Crédit Agricole Cariparma, importo che è stato impiegato dallo stesso Schema Volontario per finanziare l'operazione complessiva. L'eccedenza di risorse richiamate dalle banche aderenti (510 milioni di Euro rispetto ai necessari 504 milioni di Euro) è imputabile al minor versamento a favore di Caricesena a seguito di minori rettifiche patrimoniali apportate nella fase di "*closing*" rispetto a quanto inizialmente previsto. Tenuto conto degli interventi così realizzati, al 31 dicembre 2017 l'impegno residuo delle banche aderenti nei confronti dello Schema Volontario si è esaurito ragguagliandosi a 5 milioni di Euro (3 mila Euro è la quota di impegno di spettanza di Banca Akros). Tenuto conto della partecipazione di Banca Akros allo Schema Volontario, alle rispettive date di richiamo, il contributo complessivamente versato nell'esercizio 2017 ammonta a 60 mila Euro (92 mila Euro comprendendo i versamenti effettuati nel 2016). Si precisa che la quota di competenza dell'Emittente allo Schema Volontario è pari allo 0,1242346445%.

Tabella 4. Principali dati dello stato patrimoniale

La seguente tabella contiene i principali dati di stato patrimoniale dell'Emittente alla data del 31 dicembre 2017, posti a confronto con quelli relativi al 31 dicembre 2016.

Come detto precedentemente si evidenzia che i dati dell'esercizio precedente sono stati riclassificati esclusivamente per il Conto Economico, in linea con la rappresentazione retrospettiva prevista dal principio IFRS 5 per le unità operative dismesse (“*discontinued operations*”). In linea con quanto previsto dal principio contabile IFRS 5 le attività e passività sono state ricondotte nelle voci dello stato patrimoniale “140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” e “90. Passività associate ad attività in via di dismissione”. Tale modalità di rappresentazione deve essere tenuta in considerazione al fine di una corretta comprensione dell'evoluzione dei saldi patrimoniali della Banca rispetto a quelli in essere con riferimento alla chiusura dell'esercizio precedente.

Importi in Euro/migliaia	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni percentuali (A)(B)
	(A)	(B)	
Raccolta diretta (verso clientela)	850.475	1.096.788	-22,46%
Passività finanziarie	715.110	1.203.703	-41%
Posizione interbancaria netta	417.498	187.204	123,02%
Attività finanziarie	1.398.765	1.850.273	-24,40%
Crediti verso banche	762.613	745.209	2%
Crediti verso clientela	182.898	459.878	-60%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	31.359	0	NA
Debiti verso banche	345.115	558.005	-38,15%
Debiti verso clientela	850.476	1.096.788	-22,46%
Passività associate ad attività in via di dismissione	275.220	0	NA
Totale attivo	2.428.190	3.124.365	-22,28%
Patrimonio netto	204.975	200.207	2%
Capitale sociale	39.434	39.434	0%

Al 31.12.2017 il patrimonio netto dell'Emittente si attesta a 204.975 migliaia di Euro, in aumento rispetto al 31.12.2016 di 4.768 migliaia di Euro.

L'aggregato raccolta diretta si attesta, al 31.12.2017, a 850.476 migliaia di Euro, in diminuzione di 246.313 migliaia di Euro (-22,46%) rispetto al 31.12.2016. Riduzione principalmente imputabile alla componente associata al ramo d'azienda “*Private Banking*” rappresentati principalmente da depositi, liberi e vincolati e contabilmente classificata nella voce “Passività associate ad attività in via di dismissione” ai sensi del principio contabile IFRS 5.

La posizione interbancaria netta complessiva risulta al 31.12.2017 positiva, pari a 417.498 migliaia di Euro, rispetto ai 187.204 migliaia di Euro al 31.12.2016 grazie alla diminuzione registrata nella voce “Debiti verso banche” a seguito di una contrazione dei *cash collateral* passivi, coerentemente con l'andamento del *mark to market* delle corrispondenti operazioni garantite dalle esposizioni in derivati finanziari *over the counter* (OTC).

Le attività finanziarie dell'Emittente al 31.12.2017 si attestano a 1.398.766 migliaia di Euro, risultando in diminuzione di 451.507 migliaia di Euro (-24,40%) rispetto al 31.12.2016 per effetto sia della diminuzione delle consistenze dei titoli di debito presenti nel portafoglio delle attività finanziarie di negoziazione, che della riduzione del *fair value* positivo degli strumenti derivati; analoga dinamica, rilevabile in particolare nel *fair value* negativo degli strumenti derivati, determina una flessione della voce "passività finanziarie di negoziazione".

Si precisa che il valore (*fair value*) delle attività finanziarie al 31 dicembre 2017 è così composto:

- strumenti derivati finanziari per 789.499 migliaia di Euro;
- titoli di debito per 440.547 migliaia di Euro;
- titoli di capitale per 168.298 migliaia di Euro;
- quote di OICR per 421 migliaia di Euro.

Con specifico riferimento alla classificazione in gerarchie di *fair value* delle attività finanziarie al 31 dicembre 2017, si precisa che:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione ammontano complessivamente, al 31.12.2017, a 1.244.604 migliaia di Euro; di queste, quelle valutate con modelli di *pricing* sulla base di parametri non direttamente osservabili sul mercato (livello 3) ammontano a 32.611 migliaia di Euro, pari al 2,6% circa del totale e risultano riconducibili, per un importo di 14.308 migliaia di Euro a posizioni in contratti derivati con *fair value* positivo, per 18.286 migliaia di Euro a titoli di debito e per 16 migliaia di Euro a titoli di capitale;
- le attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano complessivamente, al 31.12.2017, a 154.161 migliaia di Euro riconducibili per 152.056 migliaia di Euro a titoli di debito e per 2.105 migliaia di Euro a titoli di capitale.

Il valore (*fair value*) delle passività finanziarie al 31 dicembre 2017 è composto principalmente da:

- strumenti derivati *over the counter* per 705.216 migliaia di Euro;
- strumenti derivati finanziari stipulati con controparti centrali per 2.821 migliaia di Euro.

Con specifico riferimento alla classificazione in gerarchie di *fair value* delle passività finanziarie al 31 dicembre 2017, si precisa che le passività finanziarie di negoziazione ammontano complessivamente, al 31.12.2017, a 715.110 migliaia di Euro; di queste, quelle valutate con modelli di *pricing* sulla base di parametri non osservabili sul mercato (livello 3) ammontano a 3.537 migliaia di Euro, pari al 0,49% circa del totale, riconducibili per 1.646 migliaia di Euro a certificates emessi da Banca Akros che, in quanto aventi capitale protetto, sono classificati come titoli di debito strutturati, e, per 1.891 migliaia di Euro, a contratti derivati con *fair value* negativo.

La seguente tabella riporta il dettaglio delle attività e passività finanziarie ripartite per i diversi livelli di *fair value*, al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016.

Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31.12.2017			31.12.2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	385.160	826.833	32.611	313.978	1.359.157	18.197
Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0
Attività finanziarie disponibili per la vendita	154.109	0	52	158.872	0	69
Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
Attività materiali	0	0	0	0	0	0
Attività immateriali	0	0	0	0	0	0
Totale attività	539.269	826.833	32.663	472.850	1.359.157	18.266
Passività finanziarie di negoziazione	8.260	703.314	3.537	122.671	1.077.299	3.733
Passività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0
Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
Totale passività	8.260	703.314	3.537	120.957	122.671	1.077.299

Indicatori di liquidità

Si segnala che gli indicatori di liquidità, relativi al *Loan to Deposit Ratio*, al *Liquidity Coverage Ratio* e al *Net Stable Funding Ratio* sono calcolati esclusivamente a livello di Gruppo; pertanto quanto segue rappresenta una indicazione degli stessi a livello di Gruppo bancario consolidato.

Si segnala che l'Emittente effettua il calcolo dell'indicatore *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) che nel corso del 2017 è risultato pari a 184%. Tale dato è stato calcolato come valore medio su base mensile ricavato dai dati gestionali riferiti all'esercizio 2017. Al riguardo si evidenzia che, a partire dal 1 gennaio 2018, l'Emittente è tenuta al rispetto individuale di un livello minimo di LCR pari a 100% (tenuto conto che Capogruppo ha fatto richiesta a Banca Centrale Europea di *waiver* a livello individuale per l'Emittente).

Riguardo agli indicatori di liquidità calcolati a livello di Gruppo, in ragione dell'intervenuta efficacia della Fusione dal 1 gennaio 2017, la seguente tabella contiene gli indicatori di liquidità del Gruppo Banco BPM, alla data del 31 dicembre 2017, posti a confronto con quelli relativi al Gruppo Banco Popolare e Gruppo BPM 31 dicembre 2016:

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
	<u>Gruppo Banco BPM</u>	<u>Gruppo Banco Popolare</u>
<i>Loan to Deposit Ratio (LDR)</i>	100,62%	94,27%
<i>Liquidity Coverage Ratio (LCR)</i>	125,61%	220%
<i>Net Stable Funding Ratio (NSFR)</i>	109,28%	107%
	<u>Gruppo Banco BPM</u>	<u>Gruppo BPM</u>
<i>Loan to Deposit Ratio (LDR)</i>	100,62%	95,3%
<i>Liquidity Coverage Ratio (LCR)</i>	125,61%	124,11%
<i>Net Stable Funding Ratio (NSFR)</i>	109,28%	112,73%

Con riferimento agli attivi stanziabili presso la Banca Centrale Europea, si evidenzia inoltre che l'Emittente detiene riserve libere di liquidità rappresentate da titoli obbligazionari di elevata qualità e rifinanziabili presso la Banca Centrale Europea (attività *eligible*) e quindi convertibili in cassa per soddisfare i fabbisogni di liquidità. Il saldo netto di tali attività *eligible* non impegnate al 31 dicembre 2017 era pari a circa 517 milioni di Euro.

Esposizione al rischio nei confronti dei titoli del debito sovrano

Di seguito viene presentato il dettaglio delle esposizioni dell'Emittente, rispettivamente, al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016, nei confronti di debitori sovrani, tenuto presente che per "debito sovrano" devono intendersi i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati. Nella seguente tabella è altresì indicato, per ogni debitore sovrano, il relativo giudizio di rating di lungo termine attribuito dalla società di rating Fitch Rating.

Esposizione del portafoglio dell'emittente nei confronti di debitori sovrani

Importi in migliaia di Euro

Governi e rating	Cat. IAS (*)	31.12.2017			31.12.2016		
		Valore nominale	Valore di bilancio	Fair value	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair value
Italia Rating BBB	AFS	150.000	152.053	152.053	150.000	156.000	156.000
Italia Rating BBB	HFT	112.437	118.031	118.031	115.011	121.294	121.294
Altri Paesi (**)	HFT	549	82	82	1.117	959	959
TOTALE		262.986	270.166	270.166	266.128	278.253	278.253
% su Attività finanziarie			19,31%			15,04%	

(*) AFS: attività finanziarie disponibili per la vendita
HFT: attività finanziarie detenute per la negoziazione.

(**) Esposizione verso più Paesi

Al 31 dicembre 2017, l'Emittente ha un'esposizione verso debitori sovrani, costituita da titoli emessi da Governi, Banche Centrali e altri enti pubblici, che ammonta complessivamente a 270.166 mila Euro (valore di bilancio) ed è riconducibile pressoché interamente a titoli emessi dall'Italia, il cui ammontare complessivo è pari a 270.084 mila Euro (valore di bilancio) (circa il 99,9% del saldo). I titoli di debito emessi da Governi, Banche Centrali e altri enti pubblici di Stati esteri, ammontano a 82 mila Euro (valore di bilancio) e costituiscono il rimanente 0,01% circa del saldo. Tale esposizione è pari all' 19,31% delle attività finanziarie. L'emittente al 31 dicembre 2017 non presenta esposizioni concernenti prestiti erogati a favore di Governi centrali e/o locali nonché enti governativi.

Al 31 dicembre 2016, l'Emittente aveva esposizioni verso debitori sovrani rappresentate da titoli di debito per un totale di 278.253 mila Euro (valore di bilancio), pari al 15,04% delle attività finanziarie e non presentava esposizioni concernenti prestiti erogati a favore di Governi centrali e/o locali nonché enti governativi.

Esposizione del portafoglio dell'Emittente ai rischi di mercato (dati in migliaia di Euro)

Di seguito vengono riportate le informazioni relative all'esposizione al rischio mercato, distintamente per il portafoglio di negoziazione e per il portafoglio bancario. Nella tabella sottostante sono riportati i valori del VaR relativo al portafoglio di negoziazione e al portafoglio bancario:

Importi in Euro/migliaia	31.12.2017	31.12.2016
VALUE AT RISK* DELL'ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO RELATIVAMENTE AL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (TRADING BOOK)	587	867
VALUE AT RISK* DELL'ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO RELATIVAMENTE AL PORTAFOGLIO BANCARIO (BANKING BOOK)	902	718

*Il *Value at Risk* (VaR) è una misura di rischio applicata agli investimenti finanziari. Tale misura indica la perdita potenziale di una posizione di investimento in un orizzonte temporale pari a 1 giorno, con un livello di confidenza pari a 99%. È una tecnica comunemente usata da banche d'investimento per misurare il rischio di mercato delle attività che detengono in portafoglio.

Inoltre, si evidenzia che il valore medio della perdita massima potenziale su base giornaliera riferito all'intero esercizio 2017, con un intervallo di confidenza del 99%, riferita al rispetto del requisito patrimoniale (c.d. VaR Regolamentare) è risultato pari a circa 409.000 Euro, in ribasso rispetto all'analogo valore del 2016, quando il VaR regolamentare medio giornaliero aveva assunto il valore medio di 518.000 Euro.

Il valore medio dello *stressed* VaR regolamentare nel 2017 è risultato pari a 907.000 Euro, in riduzione di circa il 30% rispetto al corrispondente dato di 1.296.000 Euro del 2016; la banda di oscillazione della misura stressata è risultata compresa tra 524.000 Euro e 1.526.000 Euro. Nell'anno in corso, il VaR medio giornaliero in condizioni di stress è risultato pari a circa 2,2 volte quello calcolato in condizioni ordinarie (2,5 nel 2016).

Coefficiente di leva finanziaria relativo all'Emittente

Per quanto riguarda il coefficiente di leva finanziaria dell'Emittente il valore, alla data del 31 dicembre 2017 e alla data del 31 dicembre 2016, si è attestato, rispettivamente, all'14,52% e al 11,12%. Alla data del Documento di Registrazione, il coefficiente di leva finanziaria è oggetto di segnalazione alle Autorità di Vigilanza nell'ambito di un *observation period* che si è concluso nel 2017, con l'obiettivo di trasformare l'indice in requisito minimo nell'ambito del Pillar I, a partire dal 1° gennaio 2018. Al riguardo si precisa che il livello minimo da rispettare al 1° gennaio 2018 non è ancora stato definito, mentre nell'*observation period* è stato proposto dal Comitato di Basilea al 3%.

Il progetto di implementazione di IFRS 9

In considerazione degli impatti pervasivi dell'IFRS 9, sia sul business che sul modello organizzativo e sul reporting, la Capogruppo ha avviato, nel quarto trimestre 2015, un progetto, a livello di Gruppo, al fine di gestire la transizione all'applicazione dell'IFRS 9. Il progetto ha l'obiettivo di determinare gli impatti a livello patrimoniale, economico e prudenziale dell'adozione del principio nonché di identificare le opportune implementazioni organizzative e informatiche e gli adeguati presidi di controllo che ne consentano un'effettiva applicazione.

In data 29 novembre 2016, con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. L323 del Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione del 22 novembre 2016, è stato adottato il Principio Contabile Internazionale IFRS 9 che sarà applicabile ai bilanci che chiudono successivamente o in corso al 1° gennaio 2018.

Tale principio che sostituirà lo IAS 39 nel trattamento contabile degli strumenti finanziari e le principali novità introdotte riguardano i seguenti quattro aspetti:

- la classificazione e la misurazione delle attività finanziarie (di seguito anche definita per brevità ”*Classification and Measurement*” o C&M). Essa è fondata sulla modalità di gestione (*business model*) e sulle caratteristiche dei flussi di cassa degli strumenti finanziari e prevede tre categorie contabili: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Rispetto all’attuale principio IAS 39, vengono quindi eliminati i portafogli delle attività finanziarie disponibili per la vendita e delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza, nonché la possibilità di effettuare lo scorporo dei derivati impliciti per tutte le attività finanziarie.

Nel dettaglio, le categorie del business model sono le seguenti:

- “*Hold to Collect*”: vi rientrano le attività finanziarie detenute con l’obiettivo di realizzare i flussi di cassa contrattuali, mantenendo lo strumento finanziario sino alla scadenza;
 - “*Hold to Collect and Sell*”: include le attività finanziarie detenute con l’obiettivo sia di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della durata dell’attività, sia di incassare i proventi della vendita della stessa;
 - “*Other*”: comprende gli strumenti finanziari non classificabili nelle precedenti categorie, principalmente rappresentati dalle attività finanziarie detenute al fine di realizzare flussi di cassa tramite la vendita (“*Sell*”).
- per le passività finanziarie restano confermate le attuali regole di classificazione e di misurazione, salvo la modifica della modalità di rilevazione del proprio merito creditizio (“*own credit risk*”) per le passività finanziarie designate al fair value;
 - il riconoscimento e la rilevazione delle relazioni di copertura (di seguito anche definito per brevità *hedge accounting*), con l’obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti (*risk management*);
 - l’introduzione di un unico modello di *impairment*, da applicare a tutte le attività finanziarie non valutate al *fair value* con impatti a conto economico, basato su un concetto di perdita attesa (“*forward-looking expected loss*”). Obiettivo del nuovo approccio è quello di garantire un più immediato riconoscimento delle perdite rispetto al modello “*incurred loss*” previsto dallo IAS 39, in base al quale le perdite devono essere rilevate qualora si riscontrino evidenze obiettive di perdita di valore successivamente all’iscrizione iniziale dell’attività. Nel dettaglio, il modello prevede che le attività finanziarie misurate al costo ammortizzato debbano essere classificate in tre distinti “stage” a cui corrispondono diversi criteri di valutazione:
 - stage 1: da valutare sulla base di una stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno. Rientrano nello stage 1 le attività finanziarie in bonis per le quali non si è osservato un deterioramento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale;
 - stage 2: da valutare sulla base di una stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all’intera vita residua dell’attività finanziaria. Rientrano nello stage 2 le attività finanziarie che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale;
 - stage 3: da valutare sulla base di una stima della perdita attesa che assume la probabilità di default pari al 100%. Rientrano nello stage 3 le attività finanziarie considerate deteriorate.

L'applicazione obbligatoria del principio è stabilita a partire dal 1° gennaio 2018.

L'implementazione del nuovo principio è stata guidata a livello di Gruppo, mediante specifica attività progettuale, con l'obiettivo di definire ed implementare le modifiche necessarie nel sistema organizzativo, nel sistema informativo, e più in generale nei processi contabili-amministrativi al fine di garantire la conformità ai requisiti introdotti dal principio contabile IFRS 9.

Nel corso del 2018, il Gruppo di appartenenza continuerà le attività progettuali volte ad affinare il quadro metodologico di riferimento, nonché i relativi processi contabili e sistemi di controllo.

Impatti attesi per Banca Akros

Per Banca Akros i nuovi requisiti di classificazione, misurazione e *impairment* hanno trovato applicazione a partire dal 1 gennaio 2018, data di prima applicazione, senza alcuna rideterminazione dell'informazione comparativa, in linea con quanto consentito dal principio IFRS 9. L'applicazione dei nuovi requisiti ha comportato pertanto un aggiustamento dei saldi del patrimonio netto di apertura al 1 gennaio 2018.

Al riguardo si deve segnalare che, sulla base di stime preliminari di impatto, non si prevedono impatti significativi sul patrimonio netto al 1 gennaio 2018, legati alla prima applicazione dell'IFRS 9. Tali stime sono state condotte facendo affidamento sulle migliori informazioni disponibili alla data di redazione della relazione finanziaria annuale dell'esercizio 2017, ottenute anche per il tramite di elaborazione extra-contabili, pertanto devono essere intese come soggette a possibili cambiamenti in relazione al completamento del processo di prima applicazione del principio IFRS 9 e delle attività di validazione e controllo interno ed esterno sul medesimo. Nel corso dell'esercizio 2018 il Gruppo Banco BPM e quindi Banca Akros continuerà le attività volte ad affinare il framework metodologico di riferimento nonché i relativi processi contabili e sistemi di controllo. Si precisa altresì che la Banca ha esercitato la facoltà recata dal Regolamento (UE) n. 2017/2395 che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013 introducendo delle disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri e per il trattamento delle grandi esposizioni e quindi a mitigare l'impatto sui coefficienti di solvibilità della banca..

Con riferimento alla classificazione delle attività finanziarie non si prevedono impatti patrimoniali in quanto i valori di iscrizione nelle nuove categorie contabili IFRS 9, prima del modello di *impairment*, risulteranno sostanzialmente allineati a quelli delle categorie IAS 39. Nel dettaglio:

- il portafoglio IAS 39 delle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” confluirà integralmente nella categoria contabile IFRS 9 delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico – negoziazione”;
- il portafoglio IAS 39 dei titoli di debito classificato tra “Attività finanziarie disponibili per la vendita” verrà pressoché interamente classificato nella categoria contabile IFRS 9 delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”;
- il portafoglio IAS 39 dei titoli di capitale delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” sarà ricondotto nel portafoglio IFRS 9 delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico – obbligatoriamente valutate a fair value” o, per gli strumenti detenuti senza finalità di trading, tra le “Attività finanziarie designate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” senza alcun riciclo nel conto economico;
- le posizioni classificate nel portafoglio IAS 39 dei “Crediti” saranno integralmente classificate nella categoria IFRS 9 delle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, in quanto compatibile con il modello di business di incassare i flussi di cassa contrattuali.

Con riferimento al nuovo modello di *impairment* delle esposizioni *performing* basato sulle perdite attese, applicabile a tutte le attività finanziarie non oggetto di valutazione al *fair value* con impatto nel conto economico, sono stati elaborati nuovi parametri di rischio IFRS 9 “compliant” ed un framework di riferimento per la classificazione degli strumenti finanziari tra stage 1 e stage 2. Dall'applicazione del

nuovo modello di *impairment* non sono comunque attesi impatti significativi, tenuto conto delle tipologia di esposizioni detenute dalla banca, in termini di durata, forma tecnica e relative controparti/emittenti.

Per quanto riguarda le passività finanziarie, considerato che lo standard IFRS 9 ha sostanzialmente ripreso i criteri di classificazione e di misurazione dello IAS 39, non si segnalano impatti. Nessun impatto è inoltre riconducibile alla modifica del trattamento contabile del proprio merito creditizio, applicato anticipatamente dal Gruppo già a partire dal bilancio 2017, in quanto Banca Akros non detiene alcuna passività oggetto di designazione al *fair value*.

Da ultimo si segnala che, con riferimento alle regole dell'*hedge accounting*, la banca, in linea con la politica contabile di Gruppo, ha esercitato l'opzione di continuare a trattare le eventuali operazioni di copertura nel rispetto delle regole dell'*hedge accounting* previsto dal principio IAS 39, come consentito dall'IFRS 9 nelle more che vengano definite le regole del macro *hedging*.

Non si può escludere che a seguito del completamento dell'applicazione dell'IFRS 9 possano emergere impatti negativi sulla situazione economica e/o finanziaria dell'Emittente o impatti diversi rispetto a quanto sopra delineato.

4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

4.1. Storia ed Evoluzione dell'Emittente

4.1.1. Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

La denominazione legale e commerciale dell'Emittente è Banca Akros S.p.A..

4.1.2. Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione

L'Emittente è iscritto presso l'Ufficio Registro delle Imprese di Milano (R.E.A.) al numero 858967 ed è iscritto all'Albo delle Banche con il numero 5328. L'Emittente fa parte del Gruppo Bancario Banco BPM (il "**Gruppo**" o il "**Gruppo Bancario Banco BPM**") iscritto, come tale, all'Albo dei Gruppi Bancari al numero 237 dal 1 gennaio 2017. Esso è soggetto all'attività di direzione e coordinamento del Banco BPM S.p.A. ("**Banco BPM**" o la "**Capogruppo**").

4.1.3. Data di costituzione e durata dell'Emittente

L'Emittente, costituito come società di intermediazione mobiliare in data il 3 aprile 1973, è stato iscritto all'Albo delle Banche in data 6 febbraio 1997 con provvedimento n. 7167. Ai sensi dell'art. 4 del suo Statuto, la sua durata è stabilita fino al 31 dicembre 2050.

4.1.4. Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede sociale (o della principale sede di attività, se diversa dalla sede sociale)

L'Emittente è una società costituita ai sensi del diritto italiano, secondo cui opera, in forma di società per azioni.

La sede sociale della Banca si trova in Viale Eginardo 29, 20149 Milano – tel. 02 434441. Il sito internet dell'Emittente è www.bancaakros.it.

4.1.5. Qualsiasi fatto recente verificatosi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità

Non si è verificato alcun fatto recente nella vita dell'Emittente che sia sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità.

5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

5.1. Principali attività

5.1.1. Breve descrizione delle principali attività dell'Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati

L'Emittente, prima dell'intervenuta fusione tra Banco Popolare e BPM, esercitava nell'ambito del gruppo BPM le attività di *Investment Banking* e *Private Banking*.

A seguito della predetta operazione di fusione, il modello industriale del nuovo Gruppo riserva a Banco BPM (la "**Capogruppo**") il ruolo di indirizzo strategico e di gestione dei rischi strutturali connessi alle attività di finanza e mira a concentrare progressivamente in Banca Akros le attività di *Investment Banking*⁵, in linea con il Piano Strategico 2016 – 2019, mentre le attività di *Private Banking* e *Wealth Management* saranno progressivamente accentrate esclusivamente in Banca Aletti. In particolare, il modello organizzativo adottato dal nuovo Gruppo prevede l'accentramento delle posizioni di rischio:

- sulla Capogruppo per i portafogli di investimento in titoli;
- sulle controllate Banca Akros e Banca Aletti per le posizioni di rischio e dei flussi operativi concernenti la negoziazione di titoli, derivati *over the counter* ed altre attività finanziarie; in particolare: (i) le posizioni di rischio rivenienti dalla negoziazione sul mercato secondario dei titoli obbligazionari emessi dal Gruppo; (ii) le posizioni di rischio relative alle operazioni in derivati *over the counter* perfezionate dalle Banche del Gruppo con la propria clientela.

A tal proposito si precisa che le informazioni economiche finanziarie e patrimoniali riferite all'Emittente e riportate nel presente Documento di Registrazione attengono alle attività svolte dall'Emittente nell'ambito del modello industriale del Gruppo Banco BPM, ovvero le attività relative a tutti i comparti dell'intermediazione creditizia e finanziaria, concentrate principalmente nel:

- *Investment & Corporate banking*, con attività di investimento in strumenti finanziari, negoziazione e *market making, arrangement* e collocamento di prodotti finanziari strutturati, nonché con servizi rivolti a controparti finanziarie e aziende italiane ed estere;
- *Private Banking*, con servizi bancari, finanziari e di credito rivolti tipicamente ai privati.

In relazione a tale ultima attività, nonostante il progetto di scissione che prevede l'assegnazione a Banca Aletti del ramo d'azienda costituito dal complesso di beni e risorse organizzati per lo svolgimento dell'attività di *Private Banking*, l'operatività è positivamente proseguita nella sede di Milano e nelle filiali di Roma e Torino con l'obiettivo primario di presidiare la clientela e di supportarne le relative esigenze, anche nell'ottica della predetta scissione a favore di Banca Aletti.

Servizi di investimento

Banca Akros presta i seguenti servizi di investimento di cui all'art. 1, comma 5, del TUF:

⁵ A tal proposito si segnala che per "*investment banking*" vengono intese le attività di negoziazione sui mercati al servizio della clientela diretta (Private ed Istituzionale), della clientela della Capogruppo e delle altre società del Gruppo e, per "*private banking*" l'offerta di prodotti e servizi per la clientela private del Gruppo tramite lo sviluppo di strategie di vendita che ottimizzino l'efficienza e l'efficacia commerciale elevando la "*customer satisfaction*".

(i) negoziazione per conto proprio; (ii) esecuzione di ordini per conto dei clienti; (iii) assunzione a fermo e/o collocamento sulla base di un impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente; (iv) collocamento senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente; (v) gestione di portafogli; (vi) ricezione e trasmissione di ordini; e (vii) consulenza in materia di investimenti.

5.1.2. Indicazione dei nuovi prodotti o delle nuove attività significative

Non vi sono nuovi prodotti e/o nuove attività significative forniti e/o esercitate dall'Emittente.

5.1.3. Principali mercati

L'operatività dell'Emittente è in maniera prevalente svolta sul mercato finanziario italiano ed europeo.

5.1.4. Fonti delle dichiarazioni formulate in merito alla posizione concorrenziale dell'Emittente

Il presente Documento di Registrazione non contiene dichiarazioni dell'Emittente in merito alla propria posizione concorrenziale.

6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

6.1. Gruppo di appartenenza e posizione dell'Emittente all'interno del Gruppo

L'Emittente è una banca facente parte del Gruppo Bancario Banco BPM (il "**Gruppo**"). Banco BPM è la società capogruppo operativa del Gruppo, con funzioni di indirizzo, governo e controllo del Gruppo, che esercita anche le funzioni di direzione e coordinamento.

Con riferimento alle principali attività del Gruppo, quest'ultimo, in linea con il piano strategico 2016-2019, reso pubblico da Banco Popolare e BPM in data 16 maggio 2016 (il "**Piano Strategico**"), perseguirà i seguenti obiettivi:

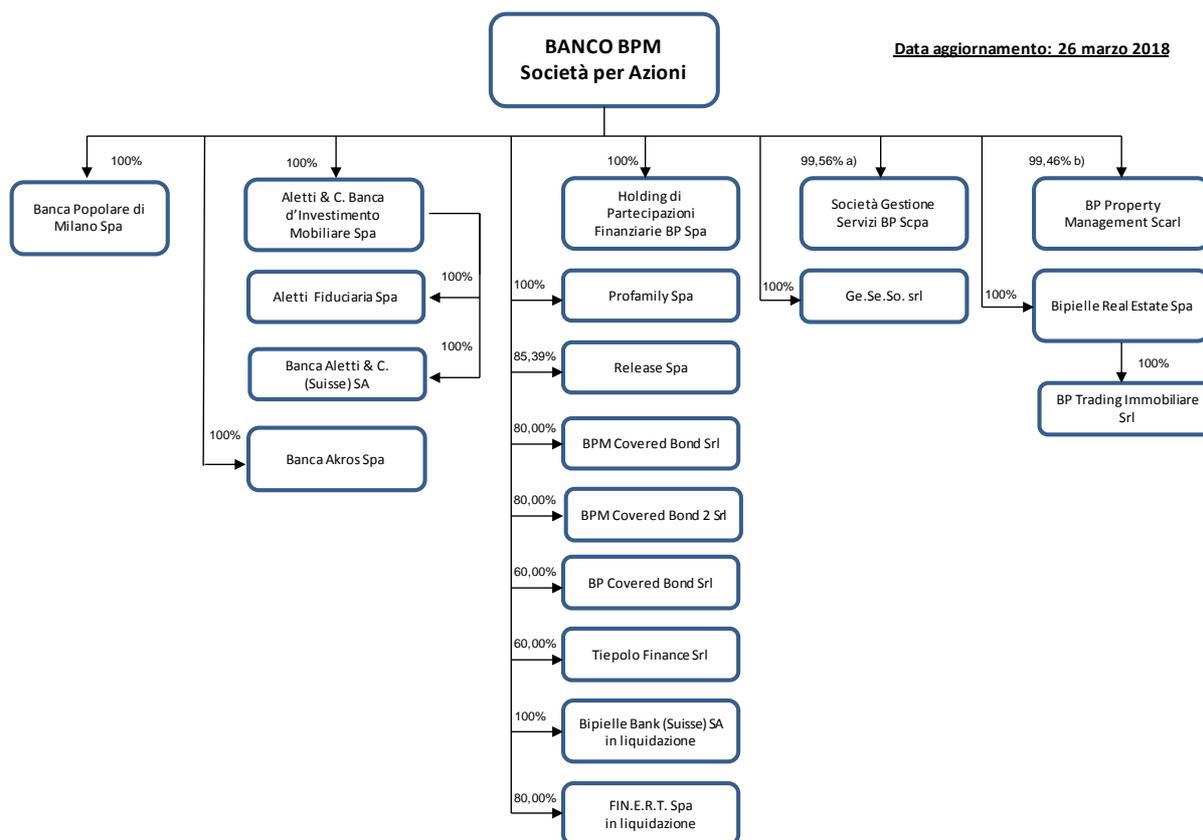
- Attività Bancaria Tradizionale: *focus* sullo sviluppo della clientela e sul *cross selling*, mediante un'offerta differenziata per sotto segmenti di clientela e la semplificazione di processi e prodotti;
- Corporate & Investment Banking: creazione di una divisione dedicata, aumento della *share of wallet* dei servizi a valore aggiunto, crescita nel corporate *Hedging & Advisory, arrangement* e collocamento di prodotti finanziari strutturati, sviluppo di sinergie con il *Private Banking* e valorizzazione delle competenze di Banca Akros S.p.A. e di Banca Aletti;
- Private Banking: rinnovata *customer proposition* con offerta di un ampio catalogo di prodotti e servizi, con l'evoluzione del modello di *business* da gestione degli investimenti a gestione patrimoniale e collaborazione e *cross selling* con la Divisione Corporate e con il segmento "Imprese";
- Asset Management, Bancassurance e Credito al Consumo: modello commerciale focalizzato sui segmenti *core* (*Private* e *Affluent*), che perseguirà l'incremento della produttività attraverso la condivisione delle capacità di prodotto e delle pratiche commerciali elaborate dal Gruppo Banco Popolare e dal Gruppo BPM. Tale modello includerà anche *partnership* commerciali con fabbriche prodotto esterne.

Il modello di *business* del Gruppo sarà articolato su tre assi principali:

- una proposizione di banca commerciale, dedicata alla clientela *small business, affluent* e *mass market*, caratterizzata da un modello distributivo multicanale fortemente integrato e da un'offerta completa e razionale di prodotti e servizi bancari;
- un modello di servizio per la clientela *Corporate* e Imprese fondato su un'unità di *business* dedicata ed una stretta collaborazione con la nuova *investment bank* del Gruppo a marchio Banca Akros S.p.A.;
- una banca dedicata al servizio di tutta la clientela "*private*" del Gruppo, che farà leva sul *brand* di Banca Aletti posizionandosi come terza *private bank* del Paese per numero di clienti e masse amministrare.

Si riporta di seguito lo schema rappresentativo della struttura organizzativa del Gruppo Banco BPM, aggiornato al 26 marzo 2018.

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DEL GRUPPO BANCARIO BANCO BPM



Ad integrazione dello schema sopra riportato, Banca Akros possiede il 12,50% circa del capitale di European Securities Network LLP e altre partecipazioni azionarie di minoranza in Innova Italy1 S.p.A., Il Sole 24 Ore S.p.A., GPI S.p.A. e Swift S.a..

Inoltre, si segnala che in data 29 novembre 2017 è stato sottoscritto da parte di Banca Akros l'atto di conferimento del ramo d'azienda *Information Tecnology* (inclusiva, tra l'altro, della Sicurezza Logica e della Business Continuity) e di Back Office (inclusiva del Middle Office) alla Società Gestione Servizi BP S.C.p.A., facente parte del gruppo Banco BPM, di cui Banca Akros ha acquisito una quota di partecipazione al consorzio pari al 4,1%.

6.2. Dipendenza all'interno del Gruppo

Ai sensi dell'art. 2497 del Codice Civile, l'Emittente è soggetto ad attività di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo Banco BPM, che ne detiene una partecipazione diretta pari al 100% del capitale sociale.

La Capogruppo esercita le proprie funzioni di direzione e coordinamento in tutti gli ambiti, anche attraverso la nomina di propri esponenti nel Consiglio di Amministrazione della controllata. Le funzioni di direzione e coordinamento sono esercitate attraverso dei comitati di gruppo che hanno il compito di indirizzare, coordinare e controllare le attività delle società controllate.

Banca Akros è la società del Gruppo nella quale saranno accentrate le competenze di *Corporate ed Investment Banking*. Infatti, a seguito della delibera, datata 24 maggio 2017, sull'approvazione di due progetti di scissione parziale proporzionale senza rapporto di concambio, secondo quanto già deliberato dalla Capogruppo in data 11 maggio 2017, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha deliberato: (i) l'assegnazione a Banca Akros del ramo d'azienda costituito dal complesso di beni e risorse organizzati per lo svolgimento dell'attività di *Corporate & Investment Banking* di competenza di Banca Aletti; e (ii) l'assegnazione a Banca Aletti del ramo d'azienda costituito dal complesso di beni e risorse organizzati per lo svolgimento dell'attività di *Private Banking*, di competenza dell'Emittente. A tal fine, in data 1 giugno

2017, è stata attivata la relativa procedura presso l'autorità europea, finalizzata al rilascio del prescritto provvedimento autorizzativo, approvato dalla Banca Centrale Europea con comunicazione datata 18 ottobre 2017. In data 20 e 21 novembre 2017, le assemblee straordinarie, rispettivamente, di Banca Akros e Banca Aletti hanno approvato i due progetti di scissione.

Nel rispetto dei termini previsti dalle norme applicabili in materia di scissione, l'assegnazione da parte dell'Emittente a Banca Aletti del ramo d'azienda per lo svolgimento dell'attività di *Private Banking* è divenuta efficace a decorrere dal 1 aprile 2018, mentre l'assegnazione da Banca Aletti all'Emittente del ramo d'azienda per lo svolgimento dell'attività di *Corporate & Investment Banking* è prevista, allo stato, abbia efficacia con decorrenza dal 1 luglio 2018, tenuto conto dei tempi tecnici necessari per il perfezionamento di tale operazione. A ciò si aggiungerà anche il conferimento da parte della Capogruppo Banco BPM a Banca Aletti del ramo d'azienda costituito dalla clientela private di Banco BPM, che ha avuto efficacia con decorrenza dal 1 dicembre 2017.

A seguito dei conferimenti citati: (i) n. 29 risorse dell'Emittente presteranno attività lavorativa in Banca Aletti; (ii) n. 103 dipendenti di Banca Aletti presteranno attività lavorativa presso l'Emittente; e (iii) n. 25 lavoratori della Capogruppo Banco BPM lavoreranno in Banca Aletti. Con riferimento ai rischi nei quali potrebbe incorrere l'Emittente a seguito del conferimento dell'attività oggetto di scissione e delle relative risorse si rimanda a quanto già evidenziato al fattore di rischio 3.1.1 "*Rischio connesso alle operazioni di scissione e ai relativi effetti sui rapporti giuridici e sul patrimonio dell'Emittente*" del Capitolo 3 (Fattori di Rischio).

Le modifiche che derivano dalle operazioni di scissione incrociata determineranno una ripartizione delle attività all'interno del Gruppo che, per Banca Akros, avrà l'effetto di rendere quiescente una parte della normativa, nello specifico quella direttamente afferente i servizi e le attività di *private banking* per la clientela *retail* relativamente alla esecuzione di ordini per clientela al dettaglio e al servizio di gestione di patrimoni individuali.

Il quadro normativo di riferimento per Banca Akros, quindi, non subirà variazioni di perimetro, in quanto l'attività posta in essere resterà ascrivibile all'attività bancaria e ai servizi di investimento con focalizzazione *sull'Investment & Corporate banking* o, in altri termini, sui servizi di investimento indirizzati a tale tipologia di clientela.

Posto quanto sopra il quadro normativo, che per Banca Akros resterà il medesimo, dovrà essere considerato tenendo conto del distinguo relativo alla tipologia di clientela, come sopra indicato.

Sotto il profilo fiscale, le menzionate scissioni comportano:

- la neutralità ai fini IRES e IRAP;
- il trasferimento delle riserve in sospensione di imposta e delle posizioni giuridiche soggettive della scissa a favore della beneficiaria (in base al patrimonio netto contabile scisso);
- l'esclusione dall'ambito applicativo IVA;
- l'assoggettamento a imposta di registro in misura fissa pari ad Euro 200.

In considerazione della rilevanza delle operazioni descritte, d'intesa con la Capogruppo, sono state presentate all'Agenzia delle Entrate apposite istanze di interpello al fine di ottenere conferma da parte dell'Amministrazione finanziaria del trattamento fiscale sopra descritto. Dette istanze, predisposte dalle competenti strutture della Capogruppo e delle Banche partecipanti alle scissioni con il supporto di qualificati consulenti tributari, sono state depositate in data 15 maggio 2017; i relativi esiti positivi sono pervenuti con separate comunicazioni dell'Agenzia delle Entrate nei mesi di luglio e settembre 2017. Le questioni affrontate, tenuto conto anche delle istanze di interpello, riscontrate con esito positivo, hanno riguardato in particolare:

1. **Assenza di profili di abuso di diritto in materia di imposte dirette:** l'operazione di riorganizzazione si sostanzia nell'effettuazione di due distinte operazioni di scissione parziale proporzionale a favore di società precostituite, appartenenti al medesimo gruppo e tra soggetti aderenti al medesimo consolidato fiscale, in cui la scissa di una delle due scissioni è la beneficiaria dell'altra scissione e viceversa. Tali scissioni, ancorché effettuate separatamente, saranno

effettuate in un arco temporale ravvicinato. In linea di principio, l'operazione di scissione è fiscalmente neutrale, ai sensi dell'articolo 173 del Tuir, e il passaggio del patrimonio della società scissa ad una o più società beneficiarie - che non usufruiscano di un sistema di tassazione agevolato - non determina la fuoriuscita degli elementi trasferiti dal regime ordinario d'impresa. È necessario, affinché non siano ravvisabili profili elusivi/abusivi, che la scissione non sia, di fatto, volta all'assegnazione dei beni della scissa o della beneficiaria attraverso la formale attribuzione dei medesimi a società di mero godimento, non connotate da alcuna operatività, al solo scopo di rinviare *sine die* la tassazione delle plusvalenze latenti sui beni trasferiti usufruendo del regime di neutralità fiscale. Nel caso di specie, entrambe le scissioni sono chiaramente destinate alla riorganizzazione delle attività svolte da Banca Aletti e Banca Akros, le quali sono andate a costituire, insieme ad altre, il nuovo Gruppo Banco BPM. Ogni scissione ha comportato/comporterà l'assegnazione da parte della scissa di *asset* relativi ad una specifica attività aziendale. La circostanza che le due scissioni avverranno in un arco temporale ravvicinato non configura ai fini delle imposte dirette, un atto di scambio tra le società coinvolte poiché, in primo luogo, il negozio della scissione appare il più rispondente alle necessità di riorganizzare, all'interno del nuovo gruppo le strutture imprenditoriali delle società facenti parte del gruppo medesimo e, in secondo luogo, appaiono eminentemente sproporzionati i valori economici dei rispettivi complessi degli *asset* trasferiti. Quanto agli effetti fiscali delle due scissioni, non si producono effetti significativi in quanto, per ogni singola scissione, si assisterà esclusivamente a una ripartizione delle posizioni giuridiche soggettive tra i soggetti coinvolti in proporzione ai patrimoni netti contabili trasferiti o rimasti, né saranno coinvolte le perdite fiscali delle società scisse.

- 2. Applicazione dell'imposta di registro in misura fissa alle due operazioni di scissione:** le due operazioni di scissione non possono essere riqualficate alla stregua di cessioni di rami d'azienda ovvero di permuta di rami aziendali, sulla scorta dei criteri interpretativi dettati dall'articolo 20 del TUR, e, conseguentemente, essere assoggettati all'imposta di registro in misura proporzionale. Anche per l'Agenzia delle Entrate la scelta di procedere ad operazioni di scissione non presenta aspetti di criticità in quanto gli atti che si intendono concludere appaiono coerenti con gli effetti giuridici che si intendono perseguire. A seguito della conclusione della complessiva operazione, si determineranno, infatti, gli effetti giuridici tipici della scissione nel contesto di una duplice vicenda successoria neutrale, che non comporta alcun effetto realizzativo (neanche successivo o collegato). La complessiva operazione non è in alcun modo preordinata al trasferimento del patrimonio o delle partecipazioni a soggetti terzi, in quanto il progetto di riorganizzazione non prevede ulteriori atti o negozi, successivi o collegati, con effetti realizzativi.

Il valore contabile del patrimonio netto afferente il ramo d'azienda oggetto di scissione da Banca Aletti in favore di Banca Akros è stato determinato in Euro 500 milioni. Il suddetto ramo d'azienda è costituito dal complesso dei rapporti contrattuali organizzati per svolgere l'attività di *Corporate & Investment Banking*. Eventuali differenze nei valori contabili degli elementi patrimoniali attivi e passivi oggetto di assegnazione che si dovessero determinare tra la data assunta per la valutazione degli stessi (31/12/2016) e la data di efficacia della scissione che è prevista, allo stato, abbia efficacia con decorrenza dal 1° luglio 2018, non comporteranno variazione nella misura del patrimonio netto da trasferirsi in dipendenza della scissione, in quanto dette differenze saranno compensate tra loro e, per l'eccedenza, conguagliate in denaro o strumenti equivalenti tra le banche oggetto dell'operazione di scissione. Inoltre, eventuali sopravvenienze attive e passive che si dovessero manifestare a partire dalla data nella quale la scissione ha prodotto ovvero produrrà i suoi effetti rimarranno rispettivamente a beneficio o a carico del patrimonio assegnato, se ad esso pertinenti. Per quanto attiene invece agli effetti sul patrimonio netto dell'Emittente, la scissione non comporta rapporto di cambio – tenuto conto dell'unicità del socio della società scindenda (Banca Aletti), verificatasi successivamente all'approvazione del progetto scissione e che sarà mantenuta sino alla data di efficacia della scissione, e della società beneficiaria (Banca Akros) che sarà mantenuta sino alla data di efficacia della scissione – né conguaglio in denaro. Pertanto, a esito dell'efficacia della scissione, si produrrà nel patrimonio netto di Banca Aletti una riduzione per Euro 500 milioni e, correlativamente, nel patrimonio netto di Banca Akros, un incremento per pari importo.

Si evidenzia che, a partire dalla data di decorrenza dell'assegnazione da Banca Aletti all'Emittente, i *certificates* emessi da Banca Aletti ancora in circolazione saranno assegnati a Banca Akros. Pertanto,

successivamente al perfezionamento della scissione, tali *certificates* saranno quindi da intendersi come emessi da Banca Akros. Inoltre, Banca Akros subentrerà in pieno diritto a Banca Aletti nella titolarità degli elementi attivi e passivi e dei rapporti giuridici ad essa assegnati relativi al ramo d'azienda *Corporate & Investment Banking*, descritti nel dettaglio nel progetto di scissione, come disciplinato dall'articolo 2506 *bis* del Codice Civile, di guisa che Banca Akros possa continuare senza soluzioni di continuità nell'esercizio dei diritti ad essa assegnati per effetto della scissione.

Ai sensi dall'art. 2506 *quater* c. 3 del Codice Civile, ciascuna banca è solidalmente responsabile, nei limiti del valore effettivo del patrimonio netto ad essa assegnato o rimasto, dei debiti della banca scissa non soddisfatti dalla banca cui fanno carico. La responsabilità per i debiti preesistenti l'operazione di scissione, la cui destinazione è individuata nel progetto di scissione, è diretta e illimitata per la banca a cui i debiti fanno carico, e sussidiaria e limitata al valore effettivo del patrimonio netto, assegnato ovvero rimasto, per l'altra banca.

Dall'altro lato, il valore contabile del patrimonio netto afferente il ramo d'azienda oggetto di scissione da Banca Akros a favore di Banca Aletti è stato determinato in Euro 3,9 milioni: pertanto, a esito dell'efficacia della scissione, si produrrà nel patrimonio netto di Banca Akros una riduzione per Euro 3,9 milioni e, correlativamente, nel patrimonio netto di Banca Aletti, un incremento per pari importo.

Le operazioni di scissione non avranno impatti sui livelli di patrimonializzazione consolidati in quanto operazioni infragruppo. Per quanto riguarda specificamente i livelli di patrimonializzazione di Banca Akros, le competenti strutture dell'Emittente e della Capogruppo hanno effettuato un'attenta analisi volta a identificare i rischi di c.d. primo pilastro tipici del ramo *Corporate & Investment Banking* che verranno trasferiti da Banca Aletti a Banca Akros (principalmente rischi di mercato, oltre a rischi di credito/controparte e rischio operativo), nonché il rischio di liquidità, e, conseguentemente, quantificare il patrimonio netto da trasferire unitamente al ramo d'azienda *Corporate & Investment Banking*, così come sopra indicato. Da detta analisi risulta che i livelli di patrimonializzazione *pro forma* di Banca Akros, tenuto anche conto dei prevedibili effetti dell'evoluzione attesa nella normativa sui rischi di mercato, si confermerebbero al di sopra dei requisiti normativi, anche in ottica prospettica.

Secondo quanto disciplinato dall'articolo 2391 *bis* del Codice Civile e della Delibera CONSOB n. 17221 del 12.3.2010, l'operazione di scissione del ramo d'azienda di Banca Akros in favore di Banca Aletti si qualifica come operazione di minor rilevanza in quanto il rapporto tra l'attivo del ramo di azienda di *Private Banking* e l'attivo consolidato della Capogruppo non supera la soglia di rilevanza del 5%. L'operazione di scissione del ramo d'azienda di Banca Aletti in favore di Banca Akros si qualifica invece come operazione di maggior rilevanza, in quanto il rapporto tra il valore dell'attivo del ramo d'azienda di *Corporate & Investment Banking* oggetto di scissione e l'attivo consolidato della Capogruppo supera la soglia di rilevanza del 5%. Si fa presente che nel corso dell'esercizio 2017 Banca Akros non ha posto in essere con parti correlate alcuna operazione qualificabile come "di maggiore rilevanza" e che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali con le stesse.

Si segnala altresì che nella riunione del 28 luglio 2017 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, in attuazione delle conformi indicazioni formulate dalla Capogruppo, ha deliberato l'esternalizzazione presso la Capogruppo (i) delle funzioni aziendali di controllo Compliance, Antiriciclaggio, Risk Management; (ii) della Funzione Segnalazioni di Vigilanza, funzione operativa importante ai sensi della Circolare n. 285 della Banca d'Italia; (iii) delle seguenti ulteriori funzioni operative: Legale, Organizzazione, Comunicazione Esterna, Amministrazione del Personale, Contabilità Generale e Fiscale.

Inoltre, nella medesima riunione è stata deliberata l'esternalizzazione presso Società Gestione Servizi BP S.C.p.A., delle funzioni operative di Information Technology (inclusiva, tra l'altro, della Sicurezza Logica e della Business Continuity) e di Back Office (inclusiva del Middle Office), da realizzarsi mediante conferimento del relativo ramo d'azienda della Banca.

Le predette esternalizzazioni sono state realizzate con efficacia dal 1° dicembre 2017; a esito del descritto conferimento la Banca ha altresì acquisito una partecipazione, pari al 4,1% circa, nella citata Società Gestione Servizi BP. Infatti, il 29 novembre 2017 è stato sottoscritto da parte di Banca Akros l'atto di conferimento del ramo d'azienda *Information Technology* (inclusiva, tra l'altro, della Sicurezza Logica e della

Business Continuity) e di Back Office (inclusiva del Middle Office) alla Società Gestione Servizi BP S.C.p.A., facente parte del gruppo Banco BPM.

In seguito alla Fusione, la Capogruppo ha così costituito una nuova Unità Corporate, direttamente responsabile delle relazioni con la clientela medio-grande. Tale struttura offre un servizio specializzato, supportato da un'organizzazione focalizzata sul segmento, articolata in centri corporate sul territorio. L'Unità Corporate opera in maniera strettamente integrata con Banca Akros, che concentra tutte le competenze di prodotto relative a corporate *hedging*, corporate advisory, M&A, Equity Capital Market (ECM) e Debt Capital Market (DCM), oltre alle attività di intermediazione sui mercati di *equity*, *fixed income* e derivati. La collaborazione tra l'Unità Corporate e l'*Investment Bank* sarà supportata, tra l'altro, da modelli e meccanismi di pianificazione congiunti. Le competenze di *Private Banking* e *Wealth Management* saranno invece accentrate in Banca Aletti.

7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

7.1. Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione legale dei conti pubblicato

L'Emittente attesta che dal 31 dicembre 2017, data dell'ultimo bilancio annuale dell'Emittente sottoposto alla revisione legale dei conti e pubblicato, non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente.

7.2. Informazioni sulle tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

Alla data di redazione del Documento di Registrazione, non si sono verificati cambiamenti rilevanti incidenti in maniera negativa sulle prospettive dell'Emittente, né sussistono tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.

Si segnala inoltre che, a seguito del perfezionamento della fusione tra BPM e Banco Popolare, in data 24 maggio 2017 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha deliberato l'approvazione di due progetti di scissione parziale proporzionale senza rapporto di concambio, secondo quanto già deliberato dalla Capogruppo in data 11 maggio 2017, che prevede: (i) l'assegnazione a Banca Akros del ramo d'azienda costituito dal complesso di beni e risorse organizzati per lo svolgimento dell'attività di *Corporate & Investment Banking* di competenza di Banca Aletti; e (ii) l'assegnazione a Banca Aletti del ramo d'azienda costituito dal complesso di beni e risorse organizzati per lo svolgimento dell'attività di *Private Banking*, di competenza dell'Emittente. A tal fine, in data 1 giugno 2017, è stata attivata la relativa procedura presso l'autorità europea, finalizzata al rilascio del prescritto provvedimento autorizzativo, approvato dalla Banca Centrale Europea con comunicazione datata 18 ottobre 2017. In data 20 e 21 novembre 2017, le assemblee straordinarie, rispettivamente, di Banca Akros e Banca Aletti hanno approvato i due progetti di scissione.

Nel rispetto dei termini previsti dalle norme applicabili in materia di scissione, l'assegnazione da parte dell'Emittente a Banca Aletti del ramo d'azienda per lo svolgimento dell'attività di *Private Banking* è divenuta efficace a decorrere dal 1 aprile 2018, mentre l'assegnazione da Banca Aletti all'Emittente del ramo d'azienda per lo svolgimento dell'attività di *Corporate & Investment Banking* è prevista, allo stato, abbia efficacia con decorrenza dal 1 luglio 2018, tenuto conto dei tempi tecnici necessari per il perfezionamento di tale operazione. A ciò si aggiungerà anche il conferimento da parte della Capogruppo Banco BPM a Banca Aletti del ramo d'azienda costituito dalla clientela private di Banco BPM, che ha avuto efficacia con decorrenza dal 1 dicembre 2017.

A seguito dei conferimenti citati: (i) n. 29 risorse dell'Emittente presteranno attività lavorativa in Banca Aletti; (ii) n. 103 dipendenti di Banca Aletti presteranno attività lavorativa presso l'Emittente; e (iii) n. 25 lavoratori della Capogruppo Banco BPM lavoreranno in Banca Aletti. Con riferimento ai rischi nei quali potrebbe incorrere l'Emittente a seguito del conferimento dell'attività oggetto di scissione e delle relative risorse si rimanda a quanto già evidenziato al fattore di rischio 3.1.1. "*Rischio connesso alle operazioni di scissione e ai relativi effetti sui rapporti giuridici e sul patrimonio dell'Emittente*".

Le modifiche che derivano dalle operazioni di scissione incrociata determineranno una ripartizione delle attività all'interno del Gruppo che, per Banca Akros, avrà l'effetto di rendere quiescente una parte della normativa, nello specifico quella direttamente afferente i servizi e le attività di *private banking* per la clientela *retail* relativamente alla esecuzione di ordini per clientela al dettaglio e al servizio di gestione di patrimoni individuali.

Il quadro normativo di riferimento per Banca Akros, quindi, non subirà variazioni di perimetro, in quanto l'attività posta in essere resterà ascrivibile all'attività bancaria e ai servizi di investimento con focalizzazione sul *Corporate & Investment banking* o, in altri termini, sui servizi di investimento indirizzati a tale tipologia di clientela.

Posto quanto sopra il quadro normativo, che per Banca Akros resterà il medesimo, dovrà essere considerato tenendo conto del distinguo relativo alla tipologia di clientela, come sopra indicato.

Sotto il profilo fiscale, le menzionate scissioni comportano:

- la neutralità ai fini IRES e IRAP;
- il trasferimento delle riserve in sospensione di imposta e delle posizioni giuridiche soggettive della scissa a favore della beneficiaria (in base al patrimonio netto contabile scisso);
- l'esclusione dall'ambito applicativo IVA;
- l'assoggettamento a imposta di registro in misura fissa pari ad Euro 200.

In considerazione della rilevanza delle operazioni descritte, d'intesa con la Capogruppo, sono state presentate all'Agenzia delle Entrate apposite istanze di interpello al fine di ottenere conferma da parte dell'Amministrazione finanziaria del trattamento fiscale sopra descritto. Dette istanze, predisposte dalle competenti strutture della Capogruppo e delle Banche partecipanti alle scissioni con il supporto di qualificati consulenti tributari, sono state depositate in data 15 maggio 2017; i relativi esiti positivi sono pervenuti con separate comunicazioni dell'Agenzia delle Entrate nei mesi di luglio e settembre 2017.

Le questioni affrontate, tenuto conto anche delle istanze di interpello, riscontrate con esito positivo, hanno riguardato in particolare:

1. **Assenza di profili di abuso di diritto in materia di imposte dirette:** l'operazione di riorganizzazione si sostanzia nell'effettuazione di due distinte operazioni di scissione parziale proporzionale a favore di società precostituite, appartenenti al medesimo gruppo e tra soggetti aderenti al medesimo consolidato fiscale, in cui la scissa di una delle due scissioni è la beneficiaria dell'altra scissione e viceversa. Tali scissioni, ancorché effettuate separatamente, saranno effettuate in un arco temporale ravvicinato. In linea di principio, l'operazione di scissione è fiscalmente neutrale, ai sensi dell'articolo 173 del Tuir, e il passaggio del patrimonio della società scissa ad una o più società beneficiarie - che non usufruiscano di un sistema di tassazione agevolato - non determina la fuoriuscita degli elementi trasferiti dal regime ordinario d'impresa. È necessario, affinché non siano ravvisabili profili elusivi/abusivi, che la scissione non sia, di fatto, volta all'assegnazione dei beni della scissa o della beneficiaria attraverso la formale attribuzione dei medesimi a società di mero godimento, non connotate da alcuna operatività, al solo scopo di rinviare *sine die* la tassazione delle plusvalenze latenti sui beni trasferiti usufruendo del regime di neutralità fiscale. Nel caso di specie, entrambe le scissioni sono chiaramente destinate alla riorganizzazione delle attività svolte da Banca Aletti e Banca Akros, le quali sono andate a costituire, insieme ad altre, il nuovo Gruppo Banco BPM. Ogni scissione ha comportato/comporterà l'assegnazione da parte della scissa di *asset* relativi ad una specifica attività aziendale. La circostanza che le due scissioni avverranno in un arco temporale ravvicinato non configura ai fini delle imposte dirette, un atto di scambio tra le società coinvolte poiché, in primo luogo, il negozio della scissione appare il più rispondente alle necessità di riorganizzare, all'interno del nuovo gruppo le strutture imprenditoriali delle società facenti parte del gruppo medesimo e, in secondo luogo, appaiono eminentemente sproporzionati i valori economici dei rispettivi complessi degli *asset* trasferiti. Quanto agli effetti fiscali delle due scissioni, non si producono effetti significativi in quanto, per ogni singola scissione, si assisterà esclusivamente a una ripartizione delle posizioni giuridiche soggettive tra i soggetti coinvolti in proporzione ai patrimoni netti contabili trasferiti o rimasti, né saranno coinvolte le perdite fiscali delle società scisse.
2. **Applicazione dell'imposta di registro in misura fissa alle due operazioni di scissione:** le due operazioni di scissione non possono essere riqualficate alla stregua di cessioni di rami d'azienda ovvero di permuta di rami aziendali, sulla scorta dei criteri interpretativi dettati dall'articolo 20 del TUR, e, conseguentemente, essere assoggettati all'imposta di registro in misura proporzionale. Anche per l'Agenzia delle Entrate la scelta di procedere ad operazioni di scissione non presenta aspetti di criticità in quanto gli atti che si intendono concludere appaiono coerenti con gli effetti giuridici che si intendono perseguire. A seguito della conclusione della complessiva operazione, si determineranno, infatti, gli effetti giuridici tipici della scissione nel contesto di una

duplice vicenda successoria neutrale, che non comporta alcun effetto realizzativo (neanche successivo o collegato). La complessiva operazione non è in alcun modo preordinata al trasferimento del patrimonio o delle partecipazioni a soggetti terzi, in quanto il progetto di riorganizzazione non prevede ulteriori atti o negozi, successivi o collegati, con effetti realizzativi.

Il valore contabile del patrimonio netto afferente il ramo d'azienda oggetto di scissione da Banca Aletti in favore di Banca Akros è stato determinato in Euro 500 milioni. Il suddetto ramo d'azienda è costituito dal complesso dei rapporti contrattuali organizzati per svolgere l'attività di *Corporate & Investment Banking*. Eventuali differenze nei valori contabili degli elementi patrimoniali attivi e passivi oggetto di assegnazione che si dovessero determinare tra la data assunta per la valutazione degli stessi (31/12/2016) e la data di efficacia della scissione che è prevista, allo stato, abbia efficacia con decorrenza dal 1° luglio 2018, non comporteranno variazione nella misura del patrimonio netto da trasferirsi in dipendenza della scissione, in quanto dette differenze saranno compensate tra loro e, per l'eccedenza, conguagliate in denaro o strumenti equivalenti tra le banche oggetto dell'operazione di scissione. Inoltre, eventuali sopravvenienze attive e passive che si dovessero manifestare a partire dalla data nella quale la scissione ha prodotto ovvero produrrà i suoi effetti rimarranno rispettivamente a beneficio o a carico del patrimonio assegnato, se ad esso pertinenti. Per quanto attiene invece agli effetti sul patrimonio netto dell'Emittente, la scissione non comporta rapporto di cambio – tenuto conto dell'unicità del socio della società scindenda (Banca Aletti), verificatasi successivamente all'approvazione del progetto scissione e che sarà mantenuta sino alla data di efficacia della scissione, e della società beneficiaria (Banca Akros) che sarà mantenuta sino alla data di efficacia della scissione – né conguaglio in denaro. Pertanto, a esito dell'efficacia della scissione, si produrrà nel patrimonio netto di Banca Aletti una riduzione per Euro 500 milioni e, correlativamente, nel patrimonio netto di Banca Akros, un incremento per pari importo.

Si evidenzia che, a partire dalla data di decorrenza dell'assegnazione da Banca Aletti all'Emittente, i *certificates* emessi da Banca Aletti ancora in circolazione saranno assegnati a Banca Akros. Pertanto, successivamente al perfezionamento della scissione, tali *certificates* saranno quindi da intendersi come emessi da Banca Akros. Inoltre, Banca Akros subentrerà in pieno diritto a Banca Aletti nella titolarità degli elementi attivi e passivi e dei rapporti giuridici ad essa assegnati relativi al ramo d'azienda *Corporate & Investment Banking*, descritti nel dettaglio nel progetto di scissione, come disciplinato dall'articolo 2506 *bis* del Codice Civile, di guisa che Banca Akros possa continuare senza soluzioni di continuità nell'esercizio dei diritti ad essa assegnati per effetto della scissione.

Ai sensi dall'art. 2506 *quater* c. 3 del Codice Civile, ciascuna banca è solidalmente responsabile, nei limiti del valore effettivo del patrimonio netto ad essa assegnato o rimasto, dei debiti della banca scissa non soddisfatti dalla banca cui fanno carico. La responsabilità per i debiti preesistenti l'operazione di scissione, la cui destinazione è individuata nel progetto di scissione, è diretta e illimitata per la banca a cui i debiti fanno carico, e sussidiaria e limitata al valore effettivo del patrimonio netto, assegnato ovvero rimasto, per l'altra banca.

Dall'altro lato, il valore contabile del patrimonio netto afferente il ramo d'azienda oggetto di scissione da Banca Akros a favore di Banca Aletti è stato determinato in Euro 3,9 milioni: pertanto, a esito dell'efficacia della scissione, si produrrà nel patrimonio netto di Banca Akros una riduzione per Euro 3,9 milioni e, correlativamente, nel patrimonio netto di Banca Aletti, un incremento per pari importo.

Le operazioni di scissione non avranno impatti sui livelli di patrimonializzazione consolidati in quanto operazioni infragruppo. Per quanto riguarda specificamente i livelli di patrimonializzazione di Banca Akros, le competenti strutture dell'Emittente e della Capogruppo hanno effettuato un'attenta analisi volta a identificare i rischi di c.d. primo pilastro tipici del ramo *Corporate & Investment Banking* che verranno trasferiti da Banca Aletti a Banca Akros (principalmente rischi di mercato, oltre a rischi di credito/controparte e rischio operativo), nonché il rischio di liquidità, e, conseguentemente, quantificare il patrimonio netto da trasferire unitamente al ramo d'azienda *Corporate & Investment Banking*, così come sopra indicato. Da detta analisi risulta che i livelli di patrimonializzazione *pro forma* di Banca Akros, tenuto anche conto dei prevedibili effetti dell'evoluzione attesa nella normativa sui rischi di mercato, si confermerebbero al di sopra dei requisiti normativi, anche in ottica prospettica.

Secondo quanto disciplinato dall'articolo 2391 *bis* del Codice Civile e della Delibera CONSOB n. 17221 del 12.3.2010, l'operazione di scissione del ramo d'azienda di Banca Akros in favore di Banca Aletti si

qualifica come operazione di minor rilevanza in quanto il rapporto tra l'attivo del ramo di azienda di *Private Banking* e l'attivo consolidato della Capogruppo non supera la soglia di rilevanza del 5%. L'operazione di scissione del ramo d'azienda di Banca Aletti in favore di Banca Akros si qualifica invece come operazione di maggior rilevanza, in quanto il rapporto tra il valore dell'attivo del ramo d'azienda di *Corporate & Investment Banking* oggetto di scissione e l'attivo consolidato della Capogruppo supera la soglia di rilevanza del 5%. Si fa presente che nel corso dell'esercizio 2017 Banca Akros non ha posto in essere con parti correlate alcuna operazione qualificabile come "di maggiore rilevanza" e che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali con le stesse.

Si segnala altresì che nella riunione del 28 luglio 2017 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, in attuazione delle conformi indicazioni formulate dalla Capogruppo, ha deliberato l'esternalizzazione presso la Capogruppo (i) delle funzioni aziendali di controllo Compliance, Antiriciclaggio, Risk Management; (ii) della Funzione Segnalazioni di Vigilanza, funzione operativa importante ai sensi della Circolare n. 285 della Banca d'Italia; (iii) delle seguenti ulteriori funzioni operative: Legale, Organizzazione, Comunicazione Esterna, Amministrazione del Personale, Contabilità Generale e Fiscale.

Inoltre, nella medesima riunione è stata deliberata l'esternalizzazione presso Società Gestione Servizi BP S.C.p.A., delle funzioni operative di Information Technology (inclusiva, tra l'altro, della Sicurezza Logica e della *Business Continuity*) e di Back Office (inclusiva del *Middle Office*), da realizzarsi mediante conferimento del relativo ramo d'azienda della Banca. Le predette esternalizzazioni sono state realizzate con efficacia dal 1° dicembre 2017; a esito del descritto conferimento la Banca ha altresì acquisito una partecipazione, pari al 4,1% circa, nella citata Società Gestione Servizi BP. Infatti, il 29 novembre 2017 è stato sottoscritto da parte di Banca Akros l'atto di conferimento del ramo d'azienda *Information Technology* (inclusiva, tra l'altro, della Sicurezza Logica e della *Business Continuity*) e di Back Office (inclusiva del *Middle Office*) alla Società Gestione Servizi BP S.C.p.A., facente parte del gruppo Banco BPM.

L'investitore potrà prendere visione degli sviluppi sul processo di scissione infra-gruppo tramite la consultazione dei comunicati stampa presenti e che, di volta in volta, verranno pubblicati sul sito istituzionale dell'Emittente e della Capogruppo.

Dal punto di vista societario, gli adempimenti pubblicitari relativi alle due operazioni di scissione sono stati:

- a. in relazione alla scissione del ramo d'azienda in favore di Banca Aletti, l'iscrizione presso il Registro delle Imprese di Milano (i) del relativo progetto di scissione (per il quale Banca Aletti e Banca Akros hanno altresì provveduto alla diffusione e stoccaggio ai sensi degli artt. 70 e 75 R.E.); (ii) dei verbali d'assemblea; e (iii) dell'atto di scissione. Inoltre, in data 5 aprile 2018, si è proceduto alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale dell'avviso *ex art. 58 TUB*;
- b. in relazione alla scissione del ramo d'azienda in favore di Banca Akros, il deposito presso il Registro delle Imprese di Milano (i) del progetto di scissione (per il quale Banca Aletti e Banca Akros hanno altresì provveduto alla diffusione e stoccaggio ai sensi degli artt. 70 e 75 R.E.); e (ii) dei verbali d'assemblea. Una volta sottoscritto l'atto di scissione, si procederà all'iscrizione dello stesso presso il Registro delle Imprese di Milano. Banca Akros procederà altresì alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale dell'avviso *ex art. 58 TUB*.

8. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

Il presente Documento di Registrazione non contiene previsioni o stime degli utili dell'Emittente, né queste sono comunque altrimenti fornite dall'Emittente.

9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

9.1. Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale

9.1.1. Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei membri del Consiglio di Amministrazione

L'Emittente adotta il sistema di amministrazione tradizionale (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale) di cui all'articolo 2380, primo comma, del Codice Civile.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Akros S.p.A. attualmente in carica è composto da un numero massimo di undici membri. Il termine di scadenza dell'attuale Consiglio è fissato alla data di approvazione del bilancio 2019.

La tabella che segue elenca nome, carica, deleghe attribuite e principali attività svolte al di fuori dell'Emittente (ove significative riguardo all'Emittente) dei membri del Consiglio di Amministrazione in carica, alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione:

NOME, COGNOME E CARICA	PRINCIPALI ATTIVITÀ ESERCITATE AL DI FUORI DELL'EMITTENTE, OVE SIGNIFICATIVE RIGUARDO ALL'EMITTENTE
Graziano Tarantini Presidente	Avvocato in Milano Consigliere di amministrazione Capfin S.p.A. Consigliere di amministrazione BFS Partner S.p.A.
Roberto Fusilli Vice-Presidente	Consigliere di Amministrazione di Bipiemme Vita
Marco Turrina Amministratore Delegato	Membro del Comitato Investimenti Wise Sgr Vice Presidente di ASSOSIM – Associazione Italiana degli Intermediari Mobiliari
Maurizio Faroni Consigliere	Direttore Generale di Banco BPM S.p.A. Membro del Comitato di Gestione del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Luca Manzoni Consigliere	Responsabile Corporate di Banco BPM S.p.A.
Luca Montebugnoli Consigliere	Presidente e Amministratore Delegato di Best Union Company S.p.A.
Salvatore Poloni Consigliere	Condirettore Generale di Banco BPM S.p.A. Consigliere di amministrazione di BPM S.p.A. Consigliere di Amministrazione di SIA S.p.A. Consigliere di Amministrazione di Enbicredito
Pier Francesco Saviotti Consigliere	Consigliere di amministrazione di Banco BPM S.p.A. Consigliere di amministrazione di TOD'S S.p.A. Consigliere di Amministrazione di ABI
Giordano Simeoni* Consigliere	
Bruno Siracusano Consigliere	Consigliere di amministrazione di LUZ S.r.l
Giovanna Zanotti Consigliere	Consigliere di amministrazione di SESA S.p.A.

* Consigliere dal 26 ottobre 2017

L'attuale Consiglio è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 16 Marzo 2017.

Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione risultano in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza, conformi ai criteri di competenza e correttezza.

Gli aggiornamenti relativi alle informazioni del Consiglio di Amministrazione saranno di volta in volta pubblicati sul sito internet dell'Emittente www.bancaakros.it, ferma restando ogni valutazione circa l'eventuale ricorrenza dei presupposti per la pubblicazione di un supplemento ai sensi dell'art. 94, comma 7 del d.lgs. n. 58/1998.

Ai fini della carica rivestita presso Banca Akros S.p.A., i membri del Consiglio di Amministrazione sopra indicati sono tutti domiciliati presso la sede sociale di Banca Akros.

Alla data del Documento di Registrazione non è stato nominato un Comitato Esecutivo.

9.1.2. Collegio sindacale

Il Collegio Sindacale di Banca Akros S.p.A. è, ai sensi dello statuto dell'Emittente, composto da tre sindaci effettivi e da due sindaci supplenti. Il Collegio Sindacale di Banca Akros S.p.A. attualmente in carica, nominato dall'Assemblea degli Azionisti, è composto da tre sindaci effettivi e da due sindaci supplenti.

La seguente tabella riporta l'elenco dei membri del Collegio sindacale dell'Emittente e le principali attività da essi esercitate al di fuori dell'Emittente, in quanto significative riguardo all'Emittente alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione:

NOME, COGNOME E CARICA	PRINCIPALI ATTIVITÀ ESERCITATE AL DI FUORI DELL'EMITTENTE, OVE SIGNIFICATIVE RIGUARDO ALL'EMITTENTE
Marcello Priori Presidente	Presidente del Collegio Sindacale di Banco BPM S.p.A. Sindaco Effettivo di Bipiemme Assicurazioni S.p.A. Sindaco Effettivo di Banca Aletti S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale di Bipiemme Vita S.p.A. Presidente del Consiglio di Amministrazione di RGI S.p.A. Presidente del Consiglio di Amministrazione di F2A S.p.A. Consigliere di amministrazione di Vivigas S.p.A. Sindaco Effettivo di Carrefour Italia S.p.A. Sindaco Effettivo di Carrefour Property Italia S.r.l. Presidente del Collegio Sindacale di Carrefour Italia Finance S.r.l. Presidente dell'Organismo di Vigilanza di The Royal Bank of Scotland
Cesare Piovene Porto Godi Sindaco effettivo	Presidente del Collegio Sindacale, STIGA (già GGP Italy) S.p.A. Sindaco Effettivo di Polynt S.p.A. Sindaco Effettivo di Sergio Rossi S.p.A. Presidente dell'Organismo di Vigilanza di Enipower S.p.A. (Gruppo Eni) Componente dell'Organismo di Vigilanza di ENI Monzambique Engineering Limited Presidente del Consiglio di Amministrazione di CEME S.p.A.
Anna Maria Sanchirico Sindaco effettivo	Sindaco Effettivo di NSA S.p.A. Sindaco Effettivo di NSA MF S.p.A. Sindaco Effettivo di NSA Soluzioni Assicurative S.p.A. Sindaco Effettivo di Calliope Finance Srl in liquidazione Sindaco Effettivo di SER-VIZ S.p.A.
Antonio Assenso Sindaco supplente	Revisore dei conti della Casa della Solidarietà Coop Revisore Legale di Com. E – Comunicazione & Editoria S.r.l. Presidente del Collegio Sindacale di Credsec S.p.A.

	Sindaco Effettivo di Dahlia TV S.p.A. in liquidazione Sindaco Effettivo di Euromec S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale di Porpora S.p.A. Revisore Legale di Gestioni Scolastiche Soc. Coop. a r.l. Sindaco Effettivo di Immobiliare Credit Securutzation S.r.l. Sindaco Effettivo di Miki Travel Agency Italia S.r.l. Sindaco Effettivo di VDG Rem S.r.l.
Maria Luisa Mosconi Sindaco supplente	Sindaco Effettivo di Banco BPM S.p.A. Sindaco Effettivo di SIS Compagnia di Assicurazioni S.p.A. Sindaco Effettivo di SNAM S.p.A.

Gli aggiornamenti relativi alle informazioni del Collegio Sindacale saranno di volta in volta pubblicati sul sito internet dell'Emittente www.bancaakros.it, ferma restando ogni valutazione circa l'eventuale ricorrenza dei presupposti per la pubblicazione di un supplemento ai sensi dell'art. 94, comma 7 del d.lgs. n. 58/1998.

Tutti i membri del Collegio Sindacale sono iscritti nel registro dei revisori legali dei conti istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze e risultano in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza richiesti dalle disposizioni normative e regolamentari vigenti.

Ai fini della carica rivestita presso Banca Akros S.p.A. i membri del Collegio Sindacale sopra indicati sono domiciliati presso gli uffici di Banca Akros S.p.A., in Milano.

9.2. Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessun membro del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale della Banca è portatore di potenziali conflitti di interessi tra gli obblighi derivanti dalla carica o dalla qualifica ricoperta all'interno dell'Emittente, e i propri interessi privati e/o altri obblighi. I componenti degli organi di amministrazione, direzione e controllo della Banca sono, infatti, tenuti all'adempimento delle disposizioni di seguito richiamate volte a disciplinare fattispecie rilevanti sotto il profilo della sussistenza di un interesse specifico al perfezionamento di un'operazione:

- articolo 136 del TUB (obbligazioni degli esponenti bancari) che impone l'adozione di una particolare procedura autorizzativa nel caso in cui un esponente contragga obbligazioni direttamente o indirettamente con la banca che amministra, dirige o controlla;
- articolo 53 del TUB e disposizioni attuative adottate dalla Banca d'Italia, con particolare riferimento alle disposizioni di vigilanza sui rapporti con soggetti collegati;
- articolo 2391 del Codice Civile (interessi degli amministratori);
- articolo 2391-bis del Codice Civile (operazioni con parti correlate).

L'Emittente e i suoi organi hanno adottato misure e procedure interne per garantire il rispetto delle disposizioni sopra indicate. Relativamente alle operazioni con parti correlate, l'Emittente ha provveduto a recepire, in conformità alle iniziative nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo, il Regolamento "Procedure per la disciplina delle operazioni con Parti Correlate" deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Banco BPM.

I rapporti con parti correlate per l'esercizio 2017 sono conclusi principalmente con la Capogruppo Banco BPM e riguardano crediti per 89.000 Euro e attività finanziarie detenute per la negoziazione per un valore positivo (*fair value*) pari a 64.852.000 Euro e altre attività per 960.000 Euro.

Dal lato passivo, la Banca detiene debiti nei confronti della Capogruppo Banco BPM per 1.750.000 Euro e passività finanziarie detenute per la negoziazione con controparte la medesima capogruppo per un valore negativo (*fair value*, riferito solo a contratti derivati) pari a 1.480.000 di Euro.

Per informazioni complete sulle operazioni con parti correlate si rinvia alla Parte H della Nota Integrativa contenuta nel Bilancio 2017 ("*Operazioni con parti correlate*").

10. PRINCIPALI AZIONISTI

10.1. Informazioni relative agli assetti proprietari

Alla data del presente Documento di Registrazione, Banca Akros S.p.A. è interamente posseduta dalla nuova capogruppo Banco BPM S.p.A..

Alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione, il capitale sociale dell'Emittente, interamente sottoscritto e versato, è pari a 39.434 mila Euro diviso in 39.433.803 azioni ordinarie del V.N. di Euro 1 cadauna.

10.2. Accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

Per quanto di conoscenza dell'Emittente, non sussistono accordi che possano determinare una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

11.1. Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

Lo stato patrimoniale, il conto economico ed il rendiconto finanziario, nonché i relativi criteri contabili e note esplicative relativamente agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 (accessibile al seguente hyperlink: (accessibile al seguente hyperlink: https://www.bancaakros.it/media/991110/bilancio-2017-firmato_per-sito-web.pdf) ed al 31 dicembre 2016 (accessibile al seguente hyperlink: <https://www.bancaakros.it/media/991018/bilancio-banca-akros-esercizio-2016.pdf>), con le relative certificazioni dei revisori, possono essere consultati in forma integrale rispettivamente nei fascicoli di bilancio, alle seguenti pagine:

Informazioni Finanziarie	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Stato Patrimoniale	pag. 37	pagg. 43 – 44
Conto Economico	pag. 38	pagg. 45 – 46
Prospetto della redditività complessiva	pag. 39	pag. 47
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	pag. 40	pag. 48
Rendiconto finanziario	pagg. 42 - 43	pag. 49
Nota Integrativa	pagg. 45 – 213	pagg. 50 – 262
Relazione della Società di Revisione	pagg. 245 – 251	pagg. 283 – 288

11.2. Bilanci e documenti finanziari incorporati mediante riferimento

Il bilancio di esercizio dell'Emittente relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 ed il bilancio di esercizio dell'Emittente relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 sono da ritenersi inclusi mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione. L'Emittente non redige il bilancio a livello consolidato, ma solo a livello individuale.

11.3. Revisione delle informazioni finanziarie

Il bilancio dell'Emittente relativo all'esercizio 2017 è stato assoggettato a revisione legale dei conti da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., che ha rilasciato la rispettiva relazione senza sollevare osservazioni, rilievi, rifiuti di attestazione o richiami di informativa.

Il bilancio dell'Emittente relativo all'esercizio 2016 è stato assoggettato a revisione legale dei conti da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., che ha rilasciato la rispettiva relazione senza sollevare osservazioni, rilievi, rifiuti di attestazione o richiami di informativa.

Il presente Documento di Registrazione non contiene alcuna informazione finanziaria ulteriore rispetto a quelle relative ai bilanci al 31 dicembre 2017 ed al 31 dicembre 2016 che sia stata sottoposta a controllo da parte dei revisori dell'Emittente. In particolare, i dati finanziari contenuti nel Documento di Registrazione esposti alle date del 31 dicembre sono estratti dai bilanci dell'Emittente sottoposti a revisione.

11.4. Data delle ultime informazioni finanziarie

Alla data del presente Documento di Registrazione, le ultime informazioni finanziarie disponibili sottoposte a revisione legale dei conti sono aggiornate al 31 dicembre 2017.

11.5. Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie

Si segnala che l'Emittente non ha pubblicato informazioni finanziarie infrannuali dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione.

11.6. Procedimenti giudiziari ed arbitrati che possono avere un effetto significativo sull'andamento dell' Emittente

Il rischio derivante da procedimenti giudiziari e contenziosi in generale, consiste nella possibilità per l'Emittente di dover sostenere risarcimenti in caso di esito sfavorevole degli stessi. Le più consuete controversie giudiziarie sono relative ad azioni di nullità, annullamento, inefficacia o risarcimento danni conseguenti a operazioni afferenti all'ordinaria attività bancaria e finanziaria svolta dall'Emittente.

Nel corso dello svolgimento della propria attività, l'Emittente è parte di alcuni procedimenti amministrativi, giudiziari e/o arbitrati da cui potrebbero derivare obblighi risarcitori a carico dello stesso. Gli accantonamenti specifici allocati negli anni a fronte di possibili perdite su vertenze legali e cause passive e reclami con la clientela ammontano complessivamente al 31.12.2017 a 2.781 mila Euro (rispetto ai 3.353 mila Euro al 31.12.2016). In particolare, la quota del suddetto importo relativo alle controversie legali in essere al 31.12.2017, che vedono l'Emittente in giudizio, sono relative a contenziosi nell'ambito della prestazione del servizio di raccolta ordini e/o esecuzione di ordini per conto dei clienti, e presentano un rischio stimato in 2.615 mila Euro a fronte di un "petitum" sostanzialmente coincidente; sempre al 31.12.2017, la quota riconducibile ai reclami non ricomposti presenta un rischio complessivamente stimato in 166 mila Euro, anche questo sostanzialmente coincidente col "petitum" richiesto.

Al 31 dicembre 2017, a fronte dei propri contenziosi e di rischi generici, l'Emittente evidenzia fondi per rischi ed oneri complessivamente pari a 13.470 mila Euro.

Alla data del presente Documento di Registrazione sono stati formalizzati contatti per iscritto che condurranno alla definizione dei contenziosi in essere residuando esclusivamente due cause di cui una volta all'acquisizione di documenti e l'altra, pendente avanti alla Corte di Appello di Bologna, che ha visto la Banca soccombente in primo grado con una condanna al pagamento di Euro novecento.

Procedimenti giudiziari derivanti dall'assegnazioni di attività e passività componenti il ramo d'azienda oggetto dell'operazione di scissione parziale

Alla data di pubblicazione del presente Documento di Registrazione l'Emittente non è parte di procedimenti giudiziari e/o arbitrati da cui potrebbero derivare obblighi risarcitori a carico dello stesso con riferimento alle attività e passività componenti il ramo d'azienda investment banking e/o operatività a queste correlate. I termini per l'opposizione dei creditori alle due operazioni di scissione sono scaduti ad inizio dicembre 2017.

In virtù dell'assegnazione del ramo d'azienda per lo svolgimento dell'attività di *Corporate & Investment Banking*, la quale è prevista, allo stato, abbia efficacia con decorrenza dal 1 luglio 2018, Banca Akros subentrerà in pieno diritto a Banca Aletti nella titolarità degli elementi attivi e passivi e dei rapporti giuridici ad essa assegnati relativi al ramo d'azienda, descritti nel dettaglio nel progetto di scissione, come disciplinato dall'articolo 2506 *bis* del Codice Civile, di guisa che Banca Akros possa continuare senza soluzioni di continuità nell'esercizio dei diritti ad essa assegnati per effetto della scissione. Resta altresì fermo il principio stabilito dall'art. 2506 *quater* c. 3 del Codice Civile, circa la responsabilità solidale di entrambe le banche per i debiti della banca scissa non soddisfatti dalla banca cui fanno carico. La responsabilità per i debiti preesistenti l'operazione di scissione, la cui destinazione è individuata nel progetto di scissione, è diretta e illimitata per la banca a cui i debiti fanno carico, e sussidiaria e limitata al valore effettivo del patrimonio netto, assegnato ovvero rimasto, per l'altra banca. Poiché si tratta di una

scissione parziale consistente nel trasferimento di parte del patrimonio di Banca Aletti a favore di Banca Akros, tale trasferimento si traduce in una fattispecie effettivamente traslativa che comporta l'acquisizione da parte di Banca Akros di valori patrimoniali prima non esistenti nel suo patrimonio. Detto trasferimento si configura come una successione a titolo particolare. Pertanto ove vi fossero contenziosi in essere, sorti prima del trasferimento del ramo d'azienda *Corporate & Investment Banking*, si potrà applicare la disciplina dell'articolo 111 del codice di procedura civile, con conseguente facoltà dell'Emittente di spiegare intervento in giudizio e di impugnare le sentenze eventualmente avversa pronunciate contro Banca Aletti.

Attività ispettiva delle Autorità di Vigilanza e di altre Autorità

Nel corso del normale svolgimento della propria attività il Gruppo e l'Emittente sono oggetto di accertamenti ispettivi promossi dalle Autorità di Vigilanza.

Si evidenziano di seguito le attività ispettive che potrebbero avere un impatto potenzialmente rilevante per l'Emittente stesso, in quanto significative per l'intero Gruppo Banco BPM. Si fa presente che la BCE ha avviato altre ispezioni che riguardano esclusivamente la Capogruppo e che non hanno un impatto potenzialmente rilevante per l'Emittente stesso.

Il 18 maggio 2017, Banco BPM ha ricevuto la *final follow up letter* relativa alle tre ispezioni cui sono state sottoposte durante il 2016 le due banche precedenti la fusione, ossia per l'ex Banco Popolare "*Credit and counterparty risk management and risk control system - Capital position calculation adequacy*", così come per l'ex BPM "*Capital position calculation adequacy*" e "*Credit and Counterparty Credit Risk*".

Le raccomandazioni hanno preso in considerazione lacune e aree di miglioramento, rilevate in riferimento alla *governance*, al sistema dei controlli interni, ai processi di gestione, al monitoraggio, alla classificazione e al sistema di valutazione dei crediti delle due ex banche. In risposta a queste raccomandazioni, Banco BPM ha predisposto uno specifico piano d'azione diretto alla realizzazione delle azioni correttive richieste, già sottoposto nel mese di giugno alla Banca Centrale Europea, che non ha avanzato ulteriori richieste. Il processo di finalizzazione e di attuazione operativa delle azioni correttive è stato completato.

In data 2 Ottobre 2017, è stata avviata dalla Banca Centrale Europea una *on-site inspection* sul modello interno dei rischi di mercato del Gruppo, nel contesto dell'attività di vigilanza denominata "TRIM" (*Targeted Review of the Internal Models*) che si è conclusa, quanto alla fase *on-site*, il 19 gennaio 2018. Nell'ambito di tale attività ispettiva, la Banca Centrale Europea ha anche preso in esame gli aspetti relativi all'estensione del modello interno sui rischi di mercato di Gruppo all'Emittente in sostituzione di quello attualmente adottato, anch'esso riconosciuto a fini regolamentari (attività "TRIMIX"). Alla data di pubblicazione del presente Documento di Registrazione, l'Emittente ha già ricevuto il documento che conclude la fase di rendicontazione dell'ispezione (c.d. *Assessment Report*) ed è in attesa della relativa *Decision*, il cui ritardo potrebbe avere impatti anche in relazione alla tempistica dell'assegnazione all'Emittente del ramo d'azienda *Corporate & Investment Banking*, e/o a quella dell'estensione del modello interno sui rischi di mercato del Gruppo a Banca Akros. L'*Assessment Report* contiene la descrizione delle aspettative della vigilanza e non ancora misure di vigilanza giuridicamente vincolanti, per le quali si è in attesa, come detto, della relativa *Decision*. Con riferimento ai rilievi dell'*Assessment Report* che riguardano l'Emittente, è stata avanzata una richiesta di formalizzazione di dettagli del piano di migrazione IT dell'Emittente al sistema informativo di Gruppo e una richiesta di completamento della formalizzazione di aspetti procedurali e di processo sempre relativi all'estensione del modello di Gruppo all'Emittente stesso. Entrambi gli aspetti sono in avanzato stato di completamento. Inoltre, si evidenzia che nessun rilievo presenta elementi ostativi alla richiesta di estensione del modello interno dei rischi di mercato del Gruppo all'Emittente.

11.7. Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell' Emittente

Non si sono verificati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente, dopo il 31 dicembre 2017, data dell'ultimo bilancio approvato e pubblicato, sottoposto a revisione contabile.

12. CONTRATTI IMPORTANTI

L'Emittente dichiara di non aver concluso contratti importanti, al di fuori del normale svolgimento della propria attività, che potrebbero influire in modo rilevante sulla capacità dell'Emittente stesso di adempiere alle sue obbligazioni nei confronti dei possessori degli Strumenti Finanziari che lo stesso intende emettere.

13. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONE DI INTERESSI

Ai fini della redazione del presente Documento di Registrazione, non è stato rilasciato alcun parere o relazione di esperti ad eccezione delle relazioni della Società di Revisione.

Con riferimento ai giudizi di *rating* attribuiti all'Emittente, l'Emittente conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto sappia o sia in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate dalle suddette agenzie, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

14. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Per la durata di validità del Documento di Registrazione, possono essere consultati presso la sede legale e sul sito internet dell'Emittente www.bancaakros.it i seguenti documenti:

- 1) Statuto dell'Emittente (accessibile al seguente hyperlink: <https://www.bancaakros.it/media/990909/statuto-banca-akros-4-febbraio-2016.pdf>);
- 2) il presente Documento di Registrazione e suoi eventuali supplementi (accessibili alla seguente pagina web del sito internet dell'Emittente: <https://www.bancaakros.it/menu-informativa/bilanci-e-prospetti/prospetti.aspx>);
- 3) bilancio dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (accessibile al seguente hyperlink: https://www.bancaakros.it/media/991110/bilancio-2017-firmato_per-sito-web.pdf);
- 4) bilancio dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (accessibile al seguente hyperlink: <https://www.bancaakros.it/media/991018/bilancio-banca-akros-esercizio-2016.pdf>);

L'Emittente si impegna inoltre a mettere a disposizione, con le modalità di cui sopra, le informazioni concernenti le proprie vicende societarie, nonché i bilanci e le situazioni contabili periodiche pubblicate successivamente alla data del presente Documento di Registrazione.

Si invitano gli investitori a leggere la documentazione a disposizione del pubblico ivi inclusa quella incorporata mediante riferimento al presente Documento di Registrazione al fine di ottenere maggiori informazioni in merito alle condizioni economico-finanziarie e all'attività dell'Emittente e del Gruppo bancario di appartenenza.